L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XLVI - N. 158 — (Spedizione in abbonamento postale - I gruppo)

Cent. 30 la copia | ABBONAMENTI: ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20 | ESTERO . . . . . : ANNO L. 160 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42 | MARTEDÌ 8 LUGLIO 1941-XIX

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 Tel 21664 21665

SULLA LINEA DI RESISTENZA
delle battute armate sovietiche
continuano le vittoriose operazioni delle forze ostili al bolscevismo

BERLINO, 7 sera

Il Comando Supremo delle Forze Armate del Reich comunica:

Nella Bessarabia, le truppe tedesche e romene, oltre ad avere respinto contrattacchi nemici, stanno avanzando aggressivamente.

Nella Bucovina le forze romene e, al nord-ovest dello stesso paese, quelle ungheresi, hanno raggiunto il corso superiore del Dniester. Czernowitz è presa. L'inseguimento del nemico in Galizia è proseguito su largo fronte, oltre il Sereth. A nord delle paludi del Pripet, formazioni dell'esercito tedesco si spingono combattendo su largo fronte verso il Dnieper e il corso superiore della Duna. Le operazioni delle truppe tedesche e finlandesi proseguono sempre secondo i piani prestabiliti.

L'attività dell'aviazione

Squadriglie dell'arma aerea tedesca hanno distrutto anche gran numero di carri armati e automezzi nemici e hanno fatto tacere batterie sovietiche, hanno distrutto treni, strade di comunicazione e depositi di munizioni.

Efficaci attacchi aerei sono stati inoltre diretti contro truppe in ritirata nell'Ucraina e contro posizioni fortificate nemiche.

Altre formazioni aeree hanno bombardato truppe avversarie nel settore di Smolensk e ad oriente del

lago Beipus. Apparecchi da bombardamento e da picchiata hanno appoggiato l'avanzata delle truppe operanti sul terreno della penisola dei Pescatori, colpendo con bombe di ogni calibro le basi nemiche. I sovietici hanno perduto, nel corso del 6 luglio, un totale di 204 apparecchi, di cui 160 in duelli aerei, 41 distrutti al suolo e 3 abbattuti da navi spazzamine. Dieci nostri apparecchi non sono rientrati alle basi.

Scontri navali

Nel Baltico orientale, navi spazzamine tedesche si sono scontrate con 4 cacciatorpediniere sovietici. In un duello durato un'ora, è stato danneggiato dal tiro delle artiglierie un cacciatorpediniere nemico, dopo di che l'avversario si è ritirato.

Le batterie delle stesse navi spazzamine hanno respinto 7 attacchi di bombardieri nemici abbattendo durante tali azioni tre apparecchi sovietici.

Nelle operazioni contro la Gran Bretagna, l'arma aerea tedesca ha affondato nel Canale di San Giorgio due vapori da carico per complessive 10 mila tonnellate. Apparecchi da combattimento hanno bombardato l'ultima notte con efficacia aerodromi nell'Inghilterra centrale, nonchè impianti portuali sulle coste meridionale e sud orientale dell'isola. E' proseguita la posa delle mine davanti ai porti britannici.

Nell'Africa settentrionale apparecchi da bombardamento e da picchiata tedeschi ed italiani hanno centrato colpi in pieno su postazioni di artiglieria e nidi di batterie contraeree attorno a Tobruk. In tentativi di attacchi diurni il nemico ha perduto ieri sulle coste della Manica 19 apparecchi ad opera della caccia e della contraerea. Un altro apparecchio è stato abbattuto dall'artiglieria della Marina. Aerei da bombardamento britannici hanno gettato l'ultima notte bombe incendiarie e dirompenti su diverse località della Germania occidentale. Si lamentano alcune perdite fra la popolazione civile. Gli incendi sviluppatisi in quartieri di abitazione, specie a Dortmund, sono stati subito spenti. Durante tali attacchi e nel corso di una puntata notturna del nemico contro le coste del territorio francese occupato, la caccia notturna e la controaerea hanno abbattuto otto bombardieri inglesi. Fra il 3 e il 6 luglio sono stati abbattuti 83 apparecchi britannici di cui 58 in duelli aerei ed a opera della caccia notturna, 21 dall'artiglieria contraerea e 4 da unità della flotta da guerra.

Durante lo stesso periodo, 9 apparecchi sono andati perduti in combattimenti contro la Gran Bretagna.

Citazioni all'o. d. g.

Durante le operazioni sul fronte orientale si sono particolarmente distinti il tenente Knaak, il maresciallo maggiore Aterner, i marescialli Haut e Prosaska di un reggimento allievi e il sottotenente Populo di un reggimento di tiratori. Il tenente Philipp ha conseguito il 4 luglio le sue 31.a, 32.a e 33.a vittorie aeree. Il maresciallo maggiore Beier ha conseguito la scorsa notte la 9.a e la 10.a vittoria aerea quale cacciatore notturno.

Durante la battaglia fra artiglieria e carri armati, svoltasi presso Dubno, si è particolarmente distinta una batteria del reggimento di artiglieria anticarro «generale Goering» al comando del capitano Schuls e del sottotenente Wilmskoetter. L'appuntato Ernest Kellner ha abbattuto con un cannone antiaereo leggero un terzo apparecchio britannico.

Il Bollettino tedesco di ieri diceva:

Sul fronte orientale proseguono regolarmente le operazioni contro la cosiddetta «Linea Stalin».

Il numero dei prigionieri

Il numero dei prigionieri fatti tra il 22 giugno e il 5 luglio è salito a circa trecentomila.

L'Arma aerea ha collaborato validamente alle operazioni con attacchi a ondate successive su ammassamenti e colonne di truppe nemiche. Soltanto nel settore intorno a Schitomir sono stati colpiti e distrutti dalle bombe lanciate dagli apparecchi e con le armi di bordo oltre cinquecento autocarri e diciotto treni sovietici.

Altri efficaci attacchi aerei si sono svolti la notte scorsa contro lo importante nodo ferroviario e stradale di Smolensk.

Nelle operazioni aeree svoltesi nella giornata di ieri, durante le quali abbiamo perduto undici apparecchi, l'Arma aerea sovietica ne ha perduti 281. Di questi, 98 sono stati abbattuti in combattimenti aerei e 183 sono stati distrutti al suolo.

Nella lotta contro la Gran Bretagna, sottomarini germanici hanno affondato in Atlantico sei navi mercantili nemiche per una stazza complessiva di 33.830 tonnellate, danneggiandone un'altra mediante siluro.

Apparecchi da combattimento dell'Arma aerea germanica hanno affondato nella zona di mare intorno all'Inghilterra durante la scorsa notte, due navi trasporto nemiche per complessive 11 mila tonnellate.

La caccia germanica ha abbattuto in combattimenti aerei sul Canale della Manica nella giornata di ieri, senza subire alcuna perdita, quattro apparecchi da caccia britannici ed un apparecchio da bombardamento davanti alla costa norvegese. L'artiglieria di Marina ha abbattuto tre apparecchi nemici sulla costa norvegese e una nave vedetta ne ha abbattuto uno nel Canale della Manica.

Dall'Africa al Canale della Manica

Nell'Africa Settentrionale un tentativo di sortita da Tobruk da parte di forze corazzate britanniche è stato respinto dal fuoco dell'artiglieria tedesca e italiana. Apparecchi germanici da combattimento e Stukas *hanno bombardato il porto di Tobruk: una nave da carico e un deposito sono stati colpiti e delle batterie da costa nemiche sono*

state bombardate. Apparecchi da distruzione hanno disperso colonne di automezzi britannici presso Habata.

Nel Mediterraneo il giorno 4 luglio apparecchi germanici da combattimento e Stukas *hanno attaccato gli impianti portuali di Famagosta sulla costa orientale dell'isola di Cipro. Bombe di grosso calibro hanno danneggiato navi da carico e gli impianti portuali. Sull'aerodromo dell'isola le bombe hanno incendiato baraccamenti nemici.*

Apparecchi nemici hanno lanciato nella scorsa notte bombe incendiarie e dirompenti nella Germania occidentale. La popolazione civile ha riportato gravi perdite in morti e feriti. Quartieri di abitazione civile ed edifici pubblici sono stati colpiti specialmente a Münster e a Bielefeld. La caccia notturna ha abbattuto sette degli apparecchi aggressori.

Durante le operazioni nell'Atlantico settentrionale un sommergibile al comando del tenente di vascello Scholz ha riportato particolari successi.

Il capitano di cavalleria Niemack, comandante di un reparto di esplorazione, e i tenenti barone Marcken e Buchterkirch di un reggimento corazzato, come anche il tenente Ritz di un reggimento di fanteria si sono particolarmente distinti.

In merito agli affondamenti di piroscafi inglesi ad opera di aerei germanici, segnalati nel comunicato, si apprende che essi sono avvenuti nella notte sul 6 luglio. Apparecchi germanici da combattimento hanno affondato a sud-est di Pembroke una nave mercantile di 4000 tonnellate. Un'altra nave mercantile di 7000 tonnellate è stata affondata ad est di Cumberland.

Ieri mentre un apparecchio germanico da ricognizione sorvegliava Pietroburgo, veniva attaccato da quattro caccia sovietici. Nel violentissimo combattimento che ne seguiva, tre apparecchi sovietici venivano abbattuti in fiamme l'uno dopo l'altro e s'inabissavano nella baia di Kronstadt, mentre il quarto apparecchio si dava alla fuga.

Nel corso di combattimenti aerei svoltisi il 5 luglio sul fronte orientale il tenente colonnello Moelders ha riportato le sue 83.a, 84.a, 85.a e 86.a vittorie aeree. Aggiungendo a queste cifre quelle degli apparecchi sovietici abbattuti in Spagna, il tenente colonnello Moelders ha abbattuto a tutt'oggi cento apparecchi. Ieri il capitano Joppien ha conseguito la sua 58.a vittoria aerea.

Nella zona del Canale della Manica e presso Le Havre l'aviazione britannica ha perduto nella giornata di ieri complessivamente diciassette apparecchi, mentre non si registra nessuna perdita da parte tedesca nelle varie azioni dirette a respingere i tentativi di incursione nemica.

La resa di altri 50.000
soldati sovietici

Dal Quartier Generale del Fuehrer, 7 sera:

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Ad ovest di Minsk, sotto la pressione della tenaglia germanica, altri 52 mila soldati sovietici hanno deposto ieri le armi e si sono arresi.

Si apprende che una unità di fanteria germanica, che il 5 luglio ha preso d'assalto un'opera fortificata della «Linea Stalin», munita di canoni modernissimi, ha fatto una interessante scoperta.

Nell'ufficio del comando del forte, i soldati tedeschi hanno trovato una relazione del comandante generale nella quale si faceva urgente richiesta di soccorsi. Evidentemente il comandante, che è rimasto ucciso con la maggior parte dei suoi uomini, non aveva avuto più la possibilità di trasmettere la sua richiesta.

«Malgrado ripetuti rapporti, circa la debole copertura che offre il 36.o battaglione mitraglieri e circa l'urgenza di inviarci rinforzi, nulla è stato fatto finora», si legge nello autografo del comandante.

«Il 224.o reggimento di fucilieri ha subito gravi perdite e non ci aiuta in alcun modo. Il reggimento agisce per conto suo, e si ritira sempre più indietro. Con un aiuto simile, tutto sarà perduto! La ridotta N. 3 è caduta la scorsa notte in mani tedesche. Un reggimento di fanteria tedesco si avvicina al forte e spara direttamente dentro le feritoie. Evidentemente i tedeschi devono aver disposto degli spezzoni esplosivi di spaventosa potenza. Sebbene la guarnigione si difenda tenacemente e accanitamente, non potremo più tener a lungo. Noi siamo prossimi alla catastrofe».

Il *D. N. B.* informa che reparti corazzati germanici avanzati hanno fatto anche un grosso numero di prigionieri appartenenti alle truppe scelte dell'armata sovietica e che hanno dichiarato di avere a suo tempo, partecipato ad alcune delle grandi riviste militari tenute nella Piazza Rossa di Mosca.

Si hanno ulteriori particolari sugli eccidi commessi dalle orde bolsceviche nei paesi baltici e nell'Ucraina. Da un racconto di un inviato delle compagnie di propaganda si apprende che nel cortile della prigione di Luk all'alba del 24 giugno vennero fucilati a raffiche di mitragliatrici 1506 reclusi politici tra cui molti giovanetti e parecchie donne. A un certo punto, poichè il tempo stringeva, il direttore della prigione, che era un colonnello della «Ghepeu», ordinò che venissero impiegate anche le bombe a mano. Poche ore dopo le truppe germaniche occupata la città riuscivano a salvare 2500 patrioti.

Dura sconfitta delle Divisioni rosse
sul fronte moldavo

BUCAREST, 7 sera

Si ha dal fronte moldavo che le truppe sovietiche che si trovavano nella parte settentrionale del fronte romeno, hanno subito una durissima sconfitta ed ora i resti di quelle che furono alcune bene altrezzate Divisioni rosse, vanno fuggendo verso Hotin, stanno cioè rifacendo quel cammino che fecero precipitosamente tutti i barbari che, nel corso dei secoli, tentarono la via del Sud. Le colonne motorizzate germaniche e romene hanno investito le posizioni nemiche la notte del 2 luglio. I combattimenti che si sono svolti in diversi punti di questo estremo lembo della Bucovina sono stati accanitissimi anche perchè due fiumi, il Siret e il Suceava, hanno costituito un ottimo elemento di difesa naturale per i sovietici, per la durata di tutta una giornata. Il mattino del 4, dopo aver liberato la zona dalle truppe nemiche, la colonna che avanzava da Ovest verso Est, e che aveva il compito di mirare al fianco destro dello schieramento bolscevico, facendo un mirabile uso dei suoi mezzi corazzati, riusciva a dare un colpo mortale al sistema rosso di difesa del capoluogo della Bucovina ed il mattino del 5 le truppe romene e quelle germaniche facevano il loro ingresso in quella che fu la città di Cernautzi. Diciamo «fu», perchè nel ritirarsi precipitosamente, le orde bolsceviche hanno appiccato il fuoco a tutta la città.

Finora non è stato possibile avere notizie precise sull'immensità dei danni provocati dai rossi, ma dai motociclisti portaordini che sono tornati indietro da Cernautzi, si è appreso che lo spettacolo che offre ora questa città è spaventoso.

Case fumanti, macerie nere di bruciaticcio, muri che crollano e popolazione che fugge spaventata in cerca di scampo. Gente del posto ha raccontato che all'ultimo minuto, quando già dall'alto delle colline si vedevano avanzare i carri armati tedeschi e romeni, i commissari politici rossi, tutti ebrei, hanno obbligato i soldati ad entrare nelle case, a cospargerle di petrolio e di benzina e a far fuoco a tutto. Quando le fiamme si sono elevate alte nel cielo, sono fuggiti verso oriente. E con le truppe sovietiche sono fuggiti anche gli ebrei di Cernautzi che erano stati i dominatori della città nell'anno di possesso sovietico della Bucovina. Le truppe romene e quelle tedesche hanno fatto del tutto per salvare quel poco che era salvabile e poi hanno continuato la loro avanzata ed il loro inseguimento delle orde di Stalin.

Il Dniester raggiunto
anche dalle truppe ungheresi

BUDAPEST, 7 sera

Il Capo di Stato Maggiore delle forze armate ungheresi comunica:

« Il 5 luglio le nostre truppe hanno raggiunto il Dniester. Forti retroguardie sovietiche, con tenace resistenza, cercano in alcuni settori di compiere la ritirata attraverso il fiume ».

Reggimenti di donne
formati in Russia

STOCCOLMA, 7 sera

I giornali svedesi informano che Stalin ha deciso la costituzione di un certo numero di reggimenti composto esclusivamente di donne.

Un proclama di Tuka
al popolo slovacco

BRATISLAVA, 7 sera

Il Presidente del Consiglio slovacco, dottor Tuka, ha lanciato alle truppe combattenti un o. d. g. in cui ha detto fra l'altro:

«Dal vostro sacrificio nascerà un migliore avvenire per il popolo slovacco. Con le vostre gesta voi create le premesse per i futuri sviluppi del popolo e dello Stato slovacco. Soltanto un popolo che sa imporsi per il suo eroismo e sa conquistarsi con le armi il proprio posto al sole, ha il diritto di svilupparsi. Per questo voi combattete oggi anche per garantire al vostro popolo il necessario spazio vitale. Mostratevi degni della fiducia del vostro popolo e potrete essere certi che il popolo stesso non vi darà delusioni. Il nostro pensiero è sempre per voi. Dio sia con voi e vi porti alla vittoria». (R. S.).

Anche i « famosi » carri armati Mak 2, *avanguardia delle forniture americane, non hanno resistito al fuoco delle armi dell'Asse*

La riconoscenza della Patria
e l'onore delle armi da parte del nemico
agli intrepidi difensori del Galla e Sidamo

Le truppe del Galla Sidamo, che agli ordini del Generale Gazzera hanno durante lunghi mesi sostenuto una fierissima lotta contro un nemico superiore in forze infliggendogli ripetuti colpi sanguinosi, operando in condizioni di clima eccezionalmente avverse, hanno dovuto infine cedere le armi di fronte all'impossibilità di continuare a combattere. Anche le munizioni erano esaurite.

Le nostre forze complessive operanti in quella zona erano ridotte a circa 3000 nazionali, ufficiali compresi, di cui solo un migliaio di combattenti più circa 2000 coloniali. Nell'impari lotta proseguita fino a ieri con fredda tenacia, il contegno delle nostre truppe si è imposto al rispetto ed all'ammirazione del nemico. Le condizioni della resa comprendono gli onori militari alla bandiera ed alle truppe italiane analoghi a quelli resi ad Amba Alagi. Inoltre gli ufficiali italiani conserveranno le armi; il comandante superiore conserva il proprio aiutante; gli ufficiali generali conserveranno i rispettivi ufficiali di ordinanza. A tutti gli ufficiali è lasciata libera disponibilità dei valori personali e l'autorizzazione a portare un certo bagaglio. Agli ufficiali generali e superiori sono lasciati gli attendenti.

Al generale Gazzera che fino all'ultimo ha saputo trasfondere nei suoi dipendenti tutti, comandi e truppe la sua fredda decisione ed incrollabile tenacia, era stata conferita pochi giorni addietro su proposta del Duce la Gran Croce dell'Ordine Militare di Savoia di motu proprio sovrano.

Prima della resa il generale Gazzera ha telegrafato al Duce quanto segue:

Duce, le truppe del Galla e Sidamo, durante tredici mesi di asperrima lotta, obbedendo ai Vostri ordini, hanno fatto tutto quanto era umanamente possibile. Vittoriose nel Sudan e nel Chenia inglesi dapprima, costrette poi dalle preponderanti forze avversarie a ripiegare entro i confini dell'Impero sempre e dovunque si sono battute da leoni tenendo alto il nome delle armi italiane e destando l'ammirazione dell'avversario. Anche quando, dopo la caduta dell'Amba Alagi, il nemico ha concentrato le maggiori forze su di esse si sono difese con le unghie e con i denti moltiplicando gli sforzi quanto più diminuivano i mezzi e crescevano le privazioni. Ridotte ad un esiguo pugno di eroi senza più viveri nè munizioni sono ora costrette a cedere con l'onore delle armi di fronte alle crescenti forze avversarie.

Mentre nell'Amara e in altre regioni la bandiera italiana continua a sventolare altera, Vi assicuro, Duce, che nell'occidente etiopico il nome d'Italia rimane ben alto per il valore dei suoi soldati. Nella prossima riconquista fruttificherà la seminagione che abbiamo fatto, in pace ed in guerra, secondo il vostro comandamento, Duce amato. *Gazzera.*

Il Sovrano ha indirizzato al generale Gazzera, in data di oggi, il seguente telegramma:

La riconoscenza della Patria e gli onori delle armi da parte del nemico sono sicure attestazioni del comportamento da voi tenuto, e dai reparti tutti, nell'impari lotta. Col pensiero ai gloriosi caduti Vi rivolgo il mio plauso ed il mio ringraziamento, nella certezza della vittoria finale delle nostre armi. (Stef.).

BOLLETTINO N. 396

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nell'Africa Settentrionale, a Tobruk la nostra artiglieria ha distrutto due batterie nemiche e battuto navi nel porto. Formazioni aeree dell'Asse hanno attaccato apprestamenti portuali e navi alla fonda, batterie e sistemazioni logistiche, provocando incendi ed esplosioni ed affondando un piccolo piroscafo.

In un attacco a volo radente contro una base aerea nemica nei pressi di Sidi el-Barrani, la nostra caccia ha incendiato automezzi e baraccamenti.

Il nemico ha compiuto incursioni aeree su Bengasi e su Derna.

Nell'Africa Orientale le truppe del Galla e Sidamo ridotte ad un esiguo pugno di eroi senza più viveri nè munizioni, dopo avere combattuto sino allo estremo di ogni possibilità e sostenuto ancor ieri presso Gore un combattimento in cui hanno inflitto notevoli perdite al nemico, sono state costrette a cedere con l'onore delle armi, di fronte alle crescenti forze avversarie.

A Gondar ed in altre località continua la battaglia. (Stef.).

BOLLETTINO N. 397

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nell'Africa Settentrionale, sul fronte di Tobruk, la nostra artiglieria ha battuto fanterie e carri armati nemici. Formazioni aeree dell'Asse hanno attaccato in picchiata batterie e posizioni nemiche della piazza; altri velivoli hanno colpito concentramenti di automezzi a sud ovest di Sidi el Barrani. Il nemico ha compiuto un'incursione notturna su Bengasi.

Nell'Africa Orientale, vivace attività di artiglieria nel settore di Uolchefit (Gondar).

Nel pomeriggio di ieri l'aviazione nemica ha compiuto un'incursione su Palermo: alcuni danni al porto, tre morti e una ventina di feriti tra la popolazione civile. (Stefani).

Il compiacimento e le direttive
del Duce
per l'incremento dell'olivicoltura

ROMA, 7 sera

Il Duce ha ricevuto, presente il Ministro dell'Agricoltura, il cons. naz. Pavoncelli, Presidente del settore dell'olivicoltura, il quale gli ha riferito in merito all'ammasso di olio di ulivo delle campagne 1939-40 e 1940-41 ed alle questioni relative. Il Duce ha espresso il suo alto compiacimento per l'opera svolta ed i risultati raggiunti dal settore della olivicoltura, e mentre ha rilevato che sarà tenuto conto delle esigenze degli olivicoltori, ha impartito direttive per un sempre maggiore incremento dell'olivicoltura e per il massimo potenziamento dell'organizzazione e dell'attrezzatura dell'ammasso dell'olio di oliva.

Lo scambio dei diplomatici del Reich
con quelli dell'Unione Sovietica

BERLINO, 7 sera

Lo scambio dei diplomatici del Reich con quelli dell'Unione Sovietica, accreditati nei rispettivi Paesi allo scoppiare della guerra, si svolgerà il 9 luglio prossimo.

Il Principe di Piemonte acclamato
a Modena e a Sassuolo

MODENA, 7 sera

Il Principe di Piemonte, ieri mattina, in forma privata, è giunto a Modena, ricevuto dal Prefetto, dal Federale e dal Generale comandante l'Accademia militare e il presidio.

Umberto di Savoia dalla piazza Roma ha assistito alla partenza degli allievi ufficiali del Corso Rex per il campo delle esercitazioni estive; indi ha visitato, dettagliatamente, i lavori di ampliamento e di ricostruzione che si stanno eseguendo al palazzo dell'Accademia e successivamente ha assistito alla commissione di esami per l'ammissione degli allievi al nuovo Corso 84, presenziando poi alcune prove di educazione fisica eseguite da alcuni concorrenti.

Umberto di Savoia ha, quindi, lasciato l'Accademia militare e, salutato da una calda dimostrazione da parte della folla che nel frattempo si era addensata all'esterno del palazzo, ha lasciato Modena.

Si ha poi da Sassuolo che il Principe di Piemonte si è recato in visita al Palazzo Ducale, ove ha ricevuto l'omaggio delle autorità.

In seguito, ha visitato la Chiesa di San Francesco sostando in raccoglimento davanti all'Immagine del Santissimo Tronco. Ha visitato, quindi, gli uffici del Municipio ed ha ricevuto in dono dal Podestà un album di fotografie del Palazzo Ducale.

Acclamato da numerosa folla, raccoltasi nella piazza, si è affacciato dal balcone superiore.

Egli ha visitato poi il Sacrario della Medaglia d'Oro Caselli, acclamato.

Teologia per laici

Coi tipi della Editrice «Studium» è comparso recentemente il primo volume del *Corso di teologia per laici* che il prof. Sac. Giuseppe Siri va preparando. Questo primo volume (244 pagine, L. 16 netto) è intitolato *La Rivelazione,* ed «è di natura sua tutta una introduzione alla vera teologia. Ne espone una base; il fatto della Rivelazione Cristiana e il suo valore». E' una apologia della Rivelazione Cristiana.

Ne ho letto nei giornali più di una recensione; e quando ho esaminato il libro, mi son accorto che quelle recensioni non erano redatte a vanvera.

Scrivere apologie è difficile. La miglior via per farle bene, sarebbe che, stabilita una linea di ragionamento, nello stesso libro il difensore e l'opponente, ambedue con piena libertà, proponessero il ragionamento loro. Ma, non potendosi questo fare, o per lo meno non usandosi, o poco, bisognerebbe almeno che ciascun apologista avesse accanto un amico, suo e della verità, il quale assumesse presso di lui la parte che dicono sia rappresentata nelle cause dei Santi, di *advocatus diaboli;* affinchè le argomentazioni di lui, liberate da ogni elemento invalido, e ridotte al minimo ma ineluttabile contenuto, potessero coprirlo come Achille l'armi di Vulcano.

Il volume dell'illustre prof. Siri, e per i suoi pregi e per la necessità a cui risponde, avrà certamente chi sa quante altre edizioni. Ad esse vorrei giovare, se mi è possibile, indicando qualche non dirò difetto, ma parte debole, della prima.

*

E anzitutto, avrei desiderato maggior chiarezza nel concetto di *storicità* dei libri, e, nel caso nostro, degli Evangeli.

Trattando in questa «introduzione» l'Autore non ancora la vera Teologia, usa logicamente gli Evangeli (per ora) come libri storici umani, e con tutta ragione non ha detto parola, per quel che ho letto io, della loro divina ispirazione. Or bene; qual'è quel libro *storico* umano che sia esente o che *debba* esser ritenuto esente, da errore nel raccontare fatti, detti, o nel proferire giudizi, sicchè usandone la testimonianza, si *debba* sempre rinunciare a qualsiasi esitazione, confronto con altri narratori, ricerca degli intenti che ebbe lo scritore, in una parola si debba rinunciare alla critica? Si chiama libro storico, se non erro, quello, scritto col proposito di raccontare (dopo eseguita una *historia* cioè una ricerca), secondo che lo scrittore sa e può, la verità sugli avvenimenti del passato. E quanto più o meno egli avrà avuto forte quel proposito, e avrà saputo e potuto raccontare, tanto più o meno il suo libro storico sarà veritiero; sicchè ci son perfino dei romanzi storici. La storicità d'un libro, dunque, non vuol dire inerranza in ogni sua parte.

Tucìdide, ritenuto lo storiografo più degno di tutta l'antichità, non esita quanto ai discorsi dei suoi personaggi, o che li avesse uditi, ma non li ricordasse esattamente, o riferitigli da altri, di comporli «come sembrava a lui che ciascuno, secondo i momenti e il suo carattere, avesse dovuto dire); e confessa questo suo sistema nel I libro. Tacito, altro grandissimo storico, chi lo esenterebbe sempre e per tutto da ogni critica? La quale parola *critica*, si badi bene, non vuol dire condanna, ma esame, giudizio; e se questo esame, se questo giudizio nostro ci lascerà talora o più spesso o anche sempre (per dirla) nello stesso dubbio, ebbene, alla buona ventura, noi avremo usata tutta la diligenza, cioè esercitata una virtù, e raggiunta una conclusione, cioè trovato una verità: «*non liquet*».

Quando dunque nell'apologia usiamo gli Evangeli o gli Atti di apostoli come libri storici puramente umani, non li dobbiamo, per amore della verità stessa e della Religione Cristiana, ritenere esenti dall'esame, dal giudizio della critica; tanto più che gli avversari li giudicano libri storici a tesi prestabilita, destinati a difender la memoria e la gloria di Gesù, a propagare la fede in Lui o tra Ebrei o tra Gentili; libri nati per la necessità dei credenti e dalla loro vita in comune, sicchè Matteo (come dicono) riproduce Gesù qual era nella fede e nell'attesa dei primissimi cristiani Palestinesi, Marco e Luca Gesù come si poteva presentare ai Gentili durante o poco dopo la predicazione di S. Paolo, e Giovanni, quale fu dopo il pensiero Paolino, dinanzi alle idee di Filone d'Alessandria, nelle estatiche contemplazioni del quarto Evangelista. Di qui per l'apologista nostro la necessità di comparare accuratamente, e condurre e guidare i suoi lettori ad accuratamente comparare tra loro i quattro Evangeli, per vedere se sia vero, come sostengono gli avversari, che nei tre primi Gesù non sembra aver sentimento d'una sua esistenza prima della vita terrena, quale mostra chiaramente aver nel quarto; se sia vero che nei tre primi Gesù annunci quasi esclusivamente il regno di Dio, e nel quarto annunci quasi solo sè stesso, sì da esser detto quell'Evangelo, l'Evangelo dell'Io; se sia vero ecc.

A queste difficoltà degli avversari non mancherebbero e non mancheranno a un ragionatore acuto come Don Siri, risposte esaurientissime; ma quell'attenta e minuta comparazione dei quattro Evangeli eseguita e raccomandata ai lettori, servirebbe anche a constatare dal lato scientifico, se c'è e fin dove, dipendenza degli Evangelisti fra loro, e di chi sia (se è possibile trovare) la precedenza del tempo, e da quali principi furono guidati gli Evangelisti derivatori, e, dal lato teologico, a comprovare quanto grande sia il potere e l'estensione dell' ispirazione divina. Non basta, mi pare, aver detto e dimostrato che gli Evangeli son libri storici, nè l'Apologista deve esser un avvocato che procura l'assoluzione del reo anche se colpevole, ma il sacro ricercatore e difensore della verità.

E quanto al quarto Evangelo, sembra detto troppo poco degli argomenti di chi lo vuol negare a Giovanni figlio di Zebedeo; ma, dato pure che si accetti dagli avversari la nostra tesi cattolica, essi continuano a farci osservare che, se quel Vangelo (che qui è considerato come un libro umano) fu d'un discepolo di Gesù, anzi d'uno fra i dodici, anche i Dialoghi platonici sono d'un grande discepolo di Socrate che si chiamò Platone, ma pure quanto di sicuramente Socratico e non di Eleatico, Pitagorico, ecc. contengono? Anche i Memorabili Socratici sono di Senofonte, discepolo di Socrate, eppure quanto di sicuramente Socratico contengono? Queste difficoltà avrebbero fatto bella mostra nel libro di cui si va parlando; s'intende, seguite da risposte decisive, che non potevano mancare.

Anche un capitolo sull'escatologia, quella spada d'Orlando degli avversari, sarebbe stato opportuno, rinviando i lettori allo studio ponderato dei testi, a quella *autopsia* che anche l'antico Erodoto teneva in così gran conto. Specialmente i giovani tra i laici colti è bene che acquistino padronanza delle fonti.

Neppure sarebbe stato male che l'Autore della «Rivelazione», parlando ai suoi lettori delle Profezie dell'Antico Testamento, le quali quasi predispongono la vita intera di Gesù com'è raccontata nei Vangeli, avesse loro accennato la maliziosa scappatoia (serrandola s'intende), degli avversari, i quali confessano di non meravigliarsi gran che di quella concordia fra Profezie e Storia di Gesù, perchè Matteo da cui essa è più rilevata, premuroso di mostrare che il Cristo Gesù avverasse le profezie, non si dev'essere fatto scrupolo (egli o altri da cui apprese) di accomodare qualche volta i fatti che veniva raccontando (per es. la nascita a Bethleem) agli antichi detti dei Vati. Queste difficoltà o alcune almeno, sembrano gravi; ma credo io, scrivendo a persone colte e adulte, si potevano (o dovevano?) accennare.

*

Alla così detta garanzia del controllo, gli avversari non mancano di fare una difficoltà, che non vedo riportata sul volume. Leggo a pag. 84:

«*L'ambiente* che aveva conosciuto il Cristo o almeno gli *Apostoli*, esercitò *un controllo su tutto quello che si diceva e scriveva di Lui;* sicchè quanto è passato, come accade per gli Evangeli, da questa prova, nel pacifico uso delle Chiese cristiane, ha ricevuto da chi era interessato a scoprire l'errore, il suggello più sicuro della riconosciuta rispondenza ai fatti». Ora, oppongono gli avversari, entro la Chiesa dei credenti, nel primo tempo del fervore specialmente, si tendeva più ad accrescere il mirabile che a volerlo diminuire; più facilmente erano esclusi i non credenti che i molto credenti. E se nel *II secolo* gli apocrifi furono (non tutti nè per tutto subito) ripudiati, potè provenire dalle piccinerie che riferivano, e dall'aver già i mirabili quattro Evangeli occupati i seggi d'onore. Anche questo punto avrebbe dato all' Autore occasione di una utile discussione.

Utile, ho detto, perchè anche gli avversari della Chiesa per qualche buon fine son lasciati da Dio nel mondo: «Ogni avversario (concluderò ritoccando un po' un celebre detto di S. Agostino), ogni avversario o esiste per venire a correggersi, o esiste perchè il credente sia, per mezzo di lui, esercitato».

Primo Vannutelli

L'opera del sen. Silvestri

per il potenziamento della "Cogne,, elogiata dal Duce

Il Duce ha ricevuto il sen. Euclide Silvestri, presidente della Società anonima Cogne, il quale gli ha riferito sull'attività svolta dalla Società nel campo minerario, siderurgico e delle fabbricazioni di guerra.

Il Duce ha preso atto con viva soddisfazione del rapporto ed ha elogiato l'attività svolta dal senatore Silvestri per fare della Cogne un potente complesso industriale.

Il sen. Silvestri ha quindi consegnato al Duce lire 850 mila, che il Duce ha così distribuito: lire 400 mila all'Osperale Mauriziano di Aosta; lire 100 mila alla Gil di Aosta; lire 50 mila all'Ospedale di Imola; lire 50 mila per la Gil di Imola; lire 250 mila al Partito Nazionale Fascista per le famiglie dei Caduti della provincia di Aosta. (*Stef.*).

Le partenze dei goliardi delle provincie

fra vibranti manifestazioni

ROMA, 7 sera

Altre manifestazioni dei goliardi richiamati sono avvenute in varie città, in una fervida atmosfera di entusiasmo.

A *Napoli* gli universitari, recatisi alla stazione, sono stati acclamati a lungo, mentre le bande suonavano gli Inni patriottici.

A *Catanzaro* sono partiti 50 goliardi, accompagnati dalle autorità e dal popolo, dopo aver deposto corone sul monumento ai Caduti.

Anche a *Chieti* si sono svolte vibranti manifestazioni per la partenza dell'ultimo scaglione goliardico.

Anche a *Taranto* si sono presentati al distretto militare numerosi universitari, ricevuti e salutati dal Prefetto, dal Federale e dalla folla acclamante.

Notizie Vaticane

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 7

Il Santo Padre ha ricevuto, in private udienze:

S. Em. il Card. Marmaggi, Prefetto della Congregazione del Concilio;

S. E. mons. Valeri, Arcivescovo di Brindisi;

il padre Cordovani O.F.P., Maestro del Sacro Palazzo Apostolico;

mons. Silvio Romani, Prefetto Generale degli Studi al Pontificio Ateneo Urbano di Propaganda Fide;

il padre Coussa, Segretario della Pontificia Commissione per la redazione del Codice di diritto Canonico orientale;

il march. don Giovanni Patrizi Montoro e famiglia;

il ten. col. conte Thellung De Constelery e famiglia.

L'affettuosa udienza

del Santo Padre

a numerosi gruppi di Istituti e di Parrocchie romane

CITTA' DEL VATICANO, 7

Questa mattina, il Santo Padre ha ricevuto numerosi gruppi di Istituti e Parrocchie, circa un migliaio di persone, che erano schierati nelle sale dell'appartamento pontificio, nelle Sale Clementina, nel Concistoro e nella Loggia Mantovani. Vi erano pure alcuni gruppi di bambini e bambine di Prima Comunione, accompagnati dalle Suore e dai Parroci di varie Parrocchie romane.

Sua Santità ha passato tutti in rassegna, dando a baciare la destra e rivolgendo, di quando in quando, paterne parole di augurio a tutti benedicendo di gran cuore.

La Benedizione del Santo Padre

ad oltre duemila fedeli

Il devoto omaggio di un pio Sodalizio

CITTA' DEL VATICANO, 7

Ieri il Santo Padre ha ammesso, alla Sua augusta presenza, oltre 2000 persone, provenienti da varie parti, fra cui la Società promotrice di buone Opere in Roma. I soci erano accompagnati dalle rispettive famiglie (circa 300 persone), che si erano raccolte nell'aula del Concistoro. Presidente di questo pio Sodalizio era stato il padre del regnante Pontefice, Pio XII. Erano presenti l'attuale Presidente con l'Assistente ecclesiastico e tutto il Consiglio.

Il Santo Padre ha fatto l'ingresso nell'aula, salutato dagli applausi e dalle acclamazioni dei presenti. La Presidenza gli ha fatto omaggio di una bellissima miniatura, riproducente la devota immagine della Vergine, che si venera nella Cappella Santuario della sede della Società. La miniatura è raccolta in una artistica cornice di bronzo, e reca una targa in argento con una dedica devota. Sua Santità, che ha vivamente gradito il devoto ricordo, dopo avere rivolto paterne parole di compiacimento e di augurio ai dirigenti del pio Sodalizio romano, ha passato tutti in rassegna, dando a baciare la destra ed accordando a tutti quelle speciali benedizioni, che Gli venivano richieste, e quindi ha lasciato l'Aula, fatto segno ad una affettuosa dimostrazione di devoto omaggio.

Il primo Corso estivo

per Assistenti Diocesani della Gioventù Femminile

RHO, 7 sera

Si è chiuso con una solenne funzione religiosa il primo Corso per Assistenti Diocesani e Assistenti aiuto della Gioventù femminile di Azione Cattolica indetto dalla Presidenza Centrale in preparazione alla «Crociata della purezza» che si svolgerà in tutte le Associazioni parrocchiali nel prossimo anno sociale.

Il Corso si è tenuto nell'ospitale Collegio dei Padri Missionari di Rho, ed ha radunato un centinaio di sacerdoti venuti da tutte le Diocesi dell'alta Italia. Esso si è svolto sotto la presidenza di S. Em. il Card. Adeodato Piazza, Patriarca di Venezia, che ha dettato le meditazioni del mattino con altezza di dottrina e delicata sensibilità sacerdotale che è stata profondamente apprezzata dagli ascoltatori. Anche P. Giustino Borgonovo, degli Oblati di Rho, ha diretto più volte la sua infiammata parola ai sacerdoti partecipanti al Corso.

Le lezioni sul delicato tema della purezza della giovane cristiana sono state tenute dall'Assistente Generale Mons. Alfredo Cavagna, dai Vice Assistenti Generali Mons. Puccinelli, D. Piovesana e D. Bentivoglio, da Mons. Urbani del Seminario di Venezia, da Mons. Bosio del Seminario di Brescia e dal prof. Don Ceriani del Seminario di Venegono. In otto chiare e dense lezioni il tema è stato ampiamente trattato nei principii generali e nelle applicazioni pratiche: così dopo aver illustrato i caratteri della purezza femminile, si è parlato del problema dell'amore, del fidanzamento, della moda, del divertimento con particolare riguardo al ballo, donde chiare norme pratiche per l'applicazione dei principii generali. Vennero pure tenute otto lezioni di carattere organizzativo circa lo sviluppo del «piano organico» per le socie effettive, per le Sezioni minori, per le studenti, le signorine e per l'azione sociale e catechistica.

Tutti i partecipanti al Corso hanno portato il contributo della loro dottrina e della loro esperienza personale, così che le lezioni sono riuscite veramente proficue. Venne pure distribuito un abbondante materiale didattico, utilissimo per gli sviluppi pratici della «Crociata della purezza».

All'omaggio filiale espresso dai partecipanti al Santo Padre con un telegramma di devozione, l'Augusto Pontefice si è degnato di far pervenire la seguente venerata risposta:

«Particolarmente gradito fervido omaggio Assistenti Diocesani Gioventù femminile alta Italia e loro collaboratori adunati presso pio Santuario Addolorata Rho, Santo Padre di gran cuore imparte speciale benedizione apostolica auspicando da loro opportuno convegno frutti sempre più ubertosi apostolato santificazione anime. - Card. MAGLIONE».

Anche l'Eminentissimo Card. Schuster ha mandato la sua adesione col seguente telegramma:

«Ringraziando gentile pensiero offro umile preghiere perchè il signore renda proficuo vostro sacerdotale convegno. - ILDEFONSO Cardinale Arcivescovo».

Gli altri Corsi per Assistenti Diocesani si svolgeranno nei prossimi giorni alla Verna con la presidenza di Mons. Agostini Vescovo di Padova, a Roma con Mons. Colli Vescovo di Parma e Direttore Generale dell'Azione Cattolico Italiana, a Sassari con Mons. Mezzatti Arcivescovo di Sassari.

Nella Missione del Betsileo

al Madagascar

LIONE, 7 sera

La corrispondenza dal Madagascar impiega ora 40 giorni per giungere a Marsiglia, via Majuanga-Dakar per il Capo di Buona Speranza, su navi, e Dakar-Marsiglia in aereo.

Una lettera dalla Missione del Betsileo (Fianarantsoa), in data 28 marzo, dice: «Lo spirito della popolazione cattolica continua assai buono; l'insieme della vita cristiana non si è indebolito nelle attuali prove. Rimane però sempre, per la gioventù d'ambo i sessi, una vera difficoltà: la questione morale che li ferma per molto tempo sulla via del bene... Per porvi riparo, si moltiplicano i corsi di esercizi spirituali; così se ne sono tenuti due corsi nella grande chiesa nuova di Alakamisky, in otto giorni consecutivi; al primo hanno preso parte più di 500 uomini, ed al secondo 650 donne.

«Nelle nostre scuole il numero degli alunni aumenta: attualmente, compresi quelli dei collegi, ne abbiamo 20.120, contro 19.200 del 1938. Anche il nostro giornale *La Lumière* continua ad uscire ed i suoi abbonati sono ora 2.400. Tutto sommato non possiamo lagnarci; la nostra missione continua nel suo lavoro e fa progressi». (*Fides*).

Halifax a rapporto da Churchill

WASHINGTON, 7

Lord Halifax partirà prossimamente in aereo per l'Inghilterra per recarsi a rapporto da Churchill. Secondo altre notizie sarebbe lo stesso Halifax che avrebbe chiesto di recarsi a Londra per mettere il Governo inglese al corrente della impressione prodotta negli Stati Uniti dall'inattesa associazione anglo-bolscevica.

A Wall Street si è di opinione diversa, ma i gruppi più autorevoli considerano un grave errore strategico e psicologico l'immediata presa di posizione di Churchill a fianco di Stalin.

Scambio delle ratifiche del patto franco-tailandese

TOKIO, 7

Ieri mattina si è svolta, presieduta dal ministro degli affari esteri Matsuoka la cerimonia dello scambio delle ratifiche del trattato di pace franco-tailandese.

Com'è composto il Comitato

per il controllo dei prezzi

dei generi alimentari

Il *Foglio di disposizioni* del Segretario del Partito reca:

In esecuzione alle norme contenute nel R. D. L. in corso di pubblicazione, è istituito presso il Direttorio nazionale del Partito, un Comitato centrale per il coordinamento ed il controllo della disciplina dei prezzi dei generi alimentari di prima necessità, presieduto dal Segretario del Partito.

Il Comitato centrale è così composto:

1.o) *Un rappresentante dei seguenti Ministeri: Ministero dell'Interno, Ministero delle Finanze, Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, Ministero delle Comunicazioni, Ministero delle Corporazioni, Ministero per gli Scambi e le Valute.*

2.o) *Presidenti delle Confederazioni sindacali e presidente dell'Ente nazionale della cooperazione.*

3.o) *Vice presidenti delle Corporazioni dei cereali, dell'ortoflorofrutticoltura, vinicolaoelaria, della zootecnia e della pesca.*

Presso ogni Federazione dei Fasci di Combattimento è istituito un Comitato provinciale presieduto dal Segretario federale, per il coordinamento e il controllo della disciplina dei prezzi dei generi alimentari di prima necessità nell'ambito della provincia. D'intesa col Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, il Comitato provinciale è così composto:

1.o) *Un rappresentante del Prefetto;* 2.o) *direttore del Consiglio provinciale delle Corporazioni e direttore della Sezione provinciale dell'alimentazione;* 3.o) *presidenti delle Unioni provinciali fasciste degli agricoltori, degli industriali, dei commercianti, delle aziende di credito, dei professionisti e artisti, segretari delle Unioni provinciali fasciste dei lavoratori dell'agricoltura, dell'industria, del commercio, del credito e dell'Ente provinciale della Cooperazione.* (Stefani).

La nuova disciplina dell'industria e del mercato dei salumi

ROMA, 7 sera

Con odierno provvedimento il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste dà un'organica disciplina all'industria e al mercato dei salumi con forma d'intervento che gli attribuisce la disponibilità della produzione e il controllo della distribuzione. La nuova disciplina investe anzituito il problema qualitativo della produzione; questa viene limitata a pochi tipi fondamentali e precisamente al prosciutto crudo, alla coppa, al salame crudo da affettare, al salame da cuocere, al salame cotto, alla mortadella. Di questi insaccati — di cui resta consentita la fabbricazione — è stata nettamente precisata la composizione dell'impasto. E' così eliminata dal mercato quella vasta e varia gamma delle specialità che potevano prestarsi a lucro. Con tale semplificazione e unificazione dei tipi non si è voluto disconoscere l'opportunità di mantenere la produzione di quei salumi diversi dagli indicati che trovano collocamento sui mercati esteri.

La loro fabbricazione dovrà però essere preventivamente autorizzata e qualora dovessero essere venduti all'interno lo saranno con una disciplina che eviterà il fenomeno spesso lamentato in passato del turbamento delle quotazioni ufficiali a seguito del riversarsi sul merctao interno di prodotti da esportazione. Una seconda disposizione prevede il controllo tecnico degli stabilimenti di produzione. Esso viene affidato alla «Saip» e ha il duplice fine di ottenere la prevista destinazione della materia prima e di garantire il consumatore che i prodotti messi sul mercato rispondono a quelle caratteristiche di fabbricazione e di stagionatura sulle quali è stata basata la fissazione del prezzo. L'intervento del Ministero dell'Agricoltura si estende, come si è detto, anche alla distribuzione dei prodotti che sono pertanto posti a disposizione del Ministero stesso per essere ripartiti secondo un piano nazionale di contingentamento delle singole provincie, che assicuri il rifornimento sulla base dei precedenti consumi rapportati alle nuove disponibilità. Per quanto concerne il commercio al minuto è poi fatto divieto di vendere prosciutto, coppe e salami crudi in pezzi interi. Questi prodotti non potranno essere venduti che affettati.

Il decreto contempla, infine, l'obbligo per le ditte produttrici di tenere un registro di carico e scarico dal quale risulti il movimento giornaliero di vendita e di uscita delle materie prime e dei prodotti finiti nonchè di denunciare settimanalmente alla locale sezione provinciale dell'alimentazione e alla «Saib» la disponibilità dei prodotti semilavorati e dei prodotti pronti per il consumo. Speciali disposizioni disciplinano il vincolo della produzione esistente e la relativa denuncia.

I prezzi relativi saranno resi noti dopo la riunione del Comitato centrale per il coordinamento e il controllo dei prezzi istituito presso il Partito.

Il decreto sulla disciplina

della cessione e lavorazione della bacchetta verde di canapa

ROMA, 7

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il Decreto Ministeriale 30 giugno 1941 XIX, che approva, nel testo unito al Decreto stesso, le norme per la disciplina della cessione e lavorazione della bacchetta verde di canapa e per il funzionamento dell'ammasso obbligatorio verde stigliata. Le norme suddette stabiliscono, tra l'altro, che entro dieci giorni da oggi, i produttori agricoli, le Ditte stigliatrici agricole e industriali ed i detentori per qualsiasi titolo di canapa in bacchetta o in stigliati verdi, debbono presentare denuncia alla competente Sezione fibre tessili dei quantitativi detenuti, anche se ceduti a terzi. Gli eventuali contratti di compravendita di bacchetta verde di canapa della produzione 1941 XIX stipulati prima della data di pubblicazione del presente Decreto, devono essere ugualmente denunciati alla competente Sezione di fibre tessili ai fini dell'applicazione del presente regolamento.

L'organizzazione sindacale

della Provincia di Lubiana

LUBIANA, 7 sera

L'Alto Commissario ha ricevuto ieri il Presidente della Confederazione fascista dei lavoratori del commercio, cons naz. Paladino, accompagnato dal cons. naz. Bagliano dell'Unione di Trieste, intrattenendolo in un lungo e cordiale colloquio, durante il quale vennero esaminati taluni problemi, attinenti all'organizzazione sindacale della nuova Provincia.

Mortali disgrazie

nel trentino

TRENTO, 7 sera

Nel pomeriggio di domenica scorsa nel Lago della Serraia di Pinè, Gian Carlo Munerati di anni 15 si è annegato mentre faceva un bagno.

Pure mentre faceva un bagno è annegato nell'Adige all'altezza del campo sportivo militare sullo stradone che conduce a Ravina l'operaio Fantini Ferdinando di Antonio di anni 18, da Treviso occupato presso la S.A.M.I.C.

Sabato scorso sullo stradone di Cadine il sedicenne Rosario Nardelli di Augusto da Sopramonte discendendo verso la città in bicicletta cadeva e riportava tali ferite da morire pochi istanti dopo.

Tempi nuovi ortaggi nuovi

Il nostro capo reparto ortaggi ha preparato per Voi, tra l'altro, anche molte piantine di ortaggi poco conosciuti di gran reddito e a prezzi modici.

2.000.000 di piantine disponibili nelle seguenti varietà:

CAVOLOFIORE precocissimo Palla di Neve,
» precoce di Toscana,
» precoce di Jesi,
CAVOLOCAPPUCCIO di Brunswick,
» di Lorena,
» Gloria di Enkhuizen,
» rosso precoce,
CAVOLOVERZA quarantina d'Asti,
» grossa di Aubervilliers,
CAVOLOBROCCOLO precoce di Verona,
» tardivo di Verona,
CAVOLO DI BRUXELLES mezzo alto,
CAVOLO NERO di Toscana,
CAVOLO-RAPA violetto precoce,
» » bianco precoce,
PORRO grosso di Carentan,
CARDO nostrano bolognese,
» grosso di Romagna,
» spinoso di Tours,
SEDANO nostrano bolognese.

ANSALONI

BOLOGNA - ROMA - REGGIO EMILIA LITTORIA

Sede centrale: e vivai - Bologna, Via Oretti n. 14 - Tel. 22-250
Negozio in Bologna: Via Venezia n. 3 Tel. 25-952

La R. Pretura di Bologna

ha condannato con decreto in data 1 maggio 1941 BONTEMPO UMBERTO di Giovanni di anni 73 da Bologna Via Manzoni N. 2 a lire mille di multa ordinando la pubblicazione per estratto del decreto di condanna sul giornale «L'Avvenire d'Italia», per avere nell'aprile 1941 in Bologna portato abusivamente la divisa di tenente colonnello dei bersaglieri.

Per estratto conforme
Bologna li 8 luglio 1941-XIX

Il Cancelliere Capo
Panajotti

La R. Pretura di Bologna

ha condannato con decreto in data 8 maggio 1941 BALDISSERRI GIUSEPPE di Pietro di anni 31 da Bologna Via Homs N. 17 a L. 500 di multa e L. 200 di ammenda ordinando la pubblicazione per estratto del decreto di condanna sul giornale «L'Avvenire d'Italia» e la interdizione del Baldisserri dall'esercizio del commercio per un mese per avere nel 24 febbraio 1941 in Bologna posto in vendita del latte deficiente di grasso e di residuo magro ed annacquato del 25 per cento.

Per estratto conforme
Bologna li 8 luglio 1941-XIX

Il Cancelliere Capo
Panajotti

La R. Pretura di Bologna

ha condannato con decreto in data 13 giugno 1941 MONARI GAETANO di Pietro di anni 41 da Bologna Via Scandellara 9 a L. 1000 di multa e 500 di ammenda ordinando la pubblicazione per estratto del decreto di condanna sul giornale «L'Avvenire d'Italia» e la interdizione del Monari dall'esercizio del commercio per un mese, per avere nel 19 agrile 1941 in Bologna posto in vendita del latte deficiente di grasso ed annacquato al 25 per cento.

Per estratto conforme
Bologna li 8 luglio 1941-XIX

Il Cancelliere Capo
Panajotti

ANNUNZI SANITARI

Dr. *M. Garagnani*

Specialista Malattie
Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-985
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 12

Ai nostri abbonati

La stampa cattolica deve entrare in ogni famiglia.

Ogni nostro abbonato, faccia dunque proseliti.

«L' Avvenire d' Italia» vi istruisce, vi consiglia e vi distrae. Con esso, entrerà nel vostro tetto, e in ogni cuore l'ammaestramento di Gesù e l'eco serena della voce del mondo.

MODERNISSIMO IMPIANTO PER IL SERVIZIO
CASSETTE DI SICUREZZA
Lire **15** *annue*
BANCO DI ROMA
FILIALE DI BOLOGNA - VIA UGO BASSI N. 1 Telefoni 21-794 a 797

Utilizzate la

COMUNICAZIONI CELERI CON TUTTO IL MONDO
Indicare sull'indirizzo in modo appariscente
"PER VIA AEREA" ESTERO "PAR AVION"

Della vocazione di Sovrano

«C'era una volta un giovane ufficiale d'artiglieria, povero, brutto, d'ingegno apparentemente mediocre ...». Come, principiando a narrare la fiaba di Cenerentola, è certo che il piccolo uditorio potrebbe continuare da sè sino alla fine, così, a questo esordio la maggior parte dei lettori di media cultura, potrebbe far seguire tutt'intera la storia, tanto simile ad una fiaba. Eppure i bambini non si stancano di udir ripetere i casi di Cenerentola, così come gli adulti rileggono sempre con meraviglia, interesse, incredulità le vicende di Napoleone I.

Ogni storiografo, pur prendendo in esame lo stesso materiale, si trova nella possibilità di esporlo e illuminarlo in modo diverso, tanti sono gli aspetti di questa figura imponente, e di offrire al lettore elementi nuovi per rispondere a quella perentoria domanda del poeta, che riassume le perplessità dei contemporanei e dei posteri: «Fu vera gloria?». Dopo molto indagare e soppesare un'enorme quantità di documenti, dopo che l'Europa ha visto impallidire per contrasto con più recenti urti di popoli, la grande lotta ideologica del principio del secolo XIX, la risposta categorica, monosillabica, che i nostri padri sembravano aspettare, non è venuta. C'è ancora discordia intorno al nome «fatidico» per antonomasia; l'odio non è spento, l'amore è ancora ardente; questo e quello, appena s'entri in discorso, scendono in campo con argomenti fortissimi e con fervore fanatico.

Il «Napoleone» di Aldo Valori rivela chiaramente il carattere dello scrittore. Chi lo ha osservato talvolta durante una discussione che si svolgeva accalorata in sua presenza, ha notato lo scomporsi delle linee severe del volto. Il pensiero, ricevendo con diffidenza le diverse opinioni, le esamina con intensità che si traduce nel giuoco della fisionomia; la parola viene tardi, piuttosto fredda in confronto alla passione dei contendenti, e, per quanto riveli cultura e intelligenza superiori a quelle degli altri, raramente taglia corto. Diremo che Valori, nella conversazione, ha l'arte tutta personale di dar torto a tutti, senza offendere nessuno.

Il compito di spogliare l'imperatore dalle soprastrutture dei due miti, quello diabolico e quello eroico, senza impicciolirlo, era particolarmente adatto allo spirito dell'autore. La sua esperienza di studioso gli permette di misurare la parte innegabile che il giuoco della fortuna ebbe nella vita del Bonaparte, e di severare tutto ciò che doveva sussistere indipendentemente da esso, Il genio dell'uomo servì a facilitare lo svolgimento faticoso di idee già abbastanza diffuse per essersi tramutate in energie operanti. Con uno sforzo sovrumano e un'immensa capacità organizzativa Napoleone riuscì a trasformare i sogni dei filosofi in realtà tangibili. Il Valori nota come proprio le idee alle quali fecero propaganda le sue armate vittoriose, determinarono la sua caduta, risvegliando nei popoli assopiti ai piedi di troni venerandi, il sentimento della nazione. Caduto lo strumento, l'opera rimase e gli avversarii trionfanti dovettero adottare non solo la sua tecnica militare, ma quella legislativa, quella amministrativa e molte delle soluzioni originali che il suo genio aveva trovato per adattare scambievolmente il vecchio mondo e il nuovo.

Il Madelin, nella sua voluminosa storia del consolato e dell'impero, ricostruiva recentemente, sulla traccia dei rapporti di polizia, i contraccolpi dei gesti napoleonici nell'opinione pubblica del tempo. Nessuno degli ammiratori troppo devoti, nè degli avversari eccessivamente aspri del console e dell'imperatore capì mai le ragioni dei suoi atti, nè previde quali ne sarebbero state le conseguenze. Napoleone visse circa mezzo secolo più innanzi di coloro che gli stavano attorno e agiva perciò in modo incomprensibile e, di conseguenza, irritante. Quando cadde a tutti parve di tirare un gran respiro, mentre, in pratica, egli aveva dato l'avvio a un sistema che cominciava proprio allora a funzionare regolarmente. Il suo merito non era d'averlo inventato e nemmeno d'averlo imposto con gloriose battaglie, ma di averlo reso tollerabile e adatto ai bisogni sociali dei tempi che dovevano ancora venire.

E' interessante confrontare quest'opera di Aldo Valori, con l'altra che narra brevemente la vita del Re d'Italia, Vittorio Emanuele III. Due volgarizzazioni che non sono adattamenti allo spirito superficiale dei più, ma equanimi e riflessive illustrazioni di fatti conosciuti, secondo un metodo rigoroso e chiaro. In tutti gli episodi della vita del Sovrano, il Valori mette in rilievo il carattere dell'uomo, come prodotto di atavismi evidenti, di un'epoca, di un'educazione. Le condizioni politiche in mezzo alle quali i Savoia dei tempi lontani dovettero guidare il loro piccolo stato, si riproducono nel regno di questo principe esemplare, in proporzioni gigantesche. L'Europa, nei secoli durante i quali il ducato subalpino seppe miracolosamente preservarsi, era quanto oggi turbata dai dissensi delle maggiori potenze e minacciata senza tregua alle spalle dal «Gran Turco». I Savoia, che parteciparono ad ognuna di quelle contese, ebbero, come regnanti, il pregio di una fede fermissima nel popolo, che li ricambiò con altrettanta inalterabile fiducia. Questa comprensione reciproca si mantenne per le medesime ragioni, quando la dinastia fu posta a capo di un grande stato unitario. Essa allontanò ben presto i malintesi politici e morali, che eran stati conseguenza inevitabile della rapida e quasi inaspettata unificazione. Di fronte alle grandi prove che la nazione doveva attraversare durante il regno di Vittorio Emanuele III, la coesione sarebbe stata fortemente minacciata, se in ogni momento di dubbio e di pericolo, tutti gli sguardi non si fossero rivolti a Chi seppe sempre mostrare un'incrollabile certezza.

Quando gli storici del futuro dovranno ricostruire i fatti e gli elementi di un lungo, speriamo lunghissimo regno, troveranno uno schema già pronto in questo piccolo libro, la cui lettura, e lo suggerisce l'editore stesso, non dovrebbe durar più d'un'ora. Sopratutto sarà loro utile quella prima e sicura definizione del carattere del Sovrano, che, probabilmente, per la sua efficacia, resterà inalterata per sempre.

Emilia Salvioni

VALORI A.: *Napoleone I*. Torino S.E.I.
VALORI A.: *Vittorio Emanuele III*. Milano, Bompiani. «In un'ora».

Il Gen. d'Armata Geloso Comandante in capo delle Forze italiane in Grecia, in visita all'Acropoli di Atene

Precetto pasquale ritardato al campo X

L'"aero prete„ si dà da fare: occorrono rinforzi - Due fusti da benzina e l'altare è fatto - Un ringraziamento dal cielo

Da un aeroporto in zona d'operazioni, luglio.

Gli inglesi proprio non ne volevano sapere; ormai la Pasqua era passata da un mese ma la Comunione generale non si era ancora riuscita a farla; perchè, è inutile, un po' di tempo per fare l'esame di coscienza e prepararti a ben ricevere il Signore ce lo devi avere; ma gli inglesi non ti lasciavan neppur respirare; tutti i giorni c'era qualche convoglio da «scortare» con una fitta pioggia di bombe d'ogni calibro e non rimaneva perciò altro da fare che rimandare sempre la cerimonia sacra e solenne della Comunione pasquale; sì, solenne: perchè anche con un altare fatto con due fusti di benzina e un asse di legno corrosa si può dare una solennità tutta sua, profonda ed intima, collettiva e personale, ad un Sacrificio che si perpetua nel miracolo di un'offerta così sublime da non aver bisogno di coreografia, e di marmi, d'oro e di cantici.

Quando il colonnello comunicò al cappellano, quel bel tipo di ragazzone romagnolo amato e ricercato da tutti e di tutti confidente, da noi chiamato aero-prete date alcune sue.... scappate in apparecchio,

quando gli comunicò, dicevo, che avremmo avuto due giorni di riposo e si poteva perciò dedicarli a mettere un po' a posto la coscienza per esser pronti a presentarsi a quel Dio che ti senti così vicino lassù, oltre i 5000, quando la terra la vedi come una sbiadita carta geografica e il mare come una pennellata indistinta d'azzurro uniforme, l'aereo-prete cominciò a rotear gli occhi da tutte le parti; voleva pensare a tutto in un colpo, voleva preparar tutto, e nella sua affrettata alacrità arrivava perfino a dimenticare per un attimo la sua gioia. Intanto, il confessionale: ma a quello si rimedia presto; in una delle baracchette-rifugio una cassa da munizioni serve da sedile al confessore; il penitente s'inginocchia per terra, lì davanti, e tutto è pronto: il combattente e il suo aero-prete son gente che amano guardarsi negli occhi; e poi ormai li conosce tutti i suoi ragazzi, il cappellano-confidente, e quante lacrime involontarie ha asciugato, quante consolazioni ha distribuito e ricevuto, di quante gioie è partecipe ed anche, sì purtroppo, quanti uffici funebri ha dovuto celebrare in memoria di tanti dei suoi valorosi ragazzi che han trovato il loro letto di gloria nelle acque del mare.

Ma come può cavarsela il povero aero-prete? Tutti, dico tutti, vogliono confessarsi e comunicarsi; si tratta di alcune centinaia di persone e un sacerdote da solo non può farcela a sbrigarci tutti in mezza giornata. Ma l'aero-prete ha sempre delle risorse; il tenente medico dice che ne sa una più del... diavolo... Vengon spediti messi celerissimi a far razzia con dolce violenza di tutti i sacerdoti disponibili nei paesi vicini all'aeroporto; e gli incaricati non tornano a mani vuote: fra l'altro vi è il gran vantaggio di poter confessare con più celerità poichè molti degli avieri son nativi dell'isola e con sacerdoti che conoscono il loro dialetto se l'intendono meglio e si sbrigano più presto. In un pomeriggio vengono confessati nella assoluta totalità ufficiali superiori e subalterni, sottufficiali, avieri, marconisti, montatori, truppa di manovra. E nelle prime luci dell'alba il nostro aero-prete, che ha requisito una mezza dozzina d'uomini perchè l'aiutino, prepara il suo modesto altare sotto la volta maestosa di un cielo sereno come non mai. Due fusti da benzina, un'asse, una coperta di grosso panno e, sopra al tutto, la candida tovaglia di lino.

Per i comunicandi una panca con una coperta sopra fa da appoggiatoio mentre una striscia di legno messa per terra lì davanti serve per non sporcarsi i calzoni mentre si è in ginocchio in attesa del Divino ospite.

Il muso di un grosso «bestione» da bombardamento serve ottimamente per dare un po' d'ombra all'altare.

Il Divino Sacrificio è cominciato; due avieri armati rendono gli onori ed un altro, conoscitore di pie pratiche, serve Messa.

Dietro è schierata tutta la truppa in duplice fila; di lato, a destra, son gli ufficiali.

« .... ad Deum qui laetificat juventutem meam»; a Dio che letifica la mia gioventù; son alcune centinaia di giovani che tutti i giorni offrono la loro vita, rasentando la morte; sono alcune centinaia di giovani che ripetono col sacerdote: « ... ad Deum qui laetificat juventutem meam».

E poco dopo tutti incidono l'aria serena con le parole della Fede eterna: «Credo in Deum Patrem»; ed io, aviatore, credo sempre, in ogni attimo della mia movimentata vita; perchè Dio, quando mi libro sospeso al filo tenue di una macchina, lo sento sempre vicino a me; e in fondo, all'orizzonte, la Madonnina di Loreto mi sorride di tra le tenue dorature dei nimbi.

Ma ascoltiamo ora cosa ci dice l'aero-prete; poche parole, alla militare, schiette e che van diritte diritte dove devono andare; quando però esprime la propria grande gioia per aver potuto vedere tutti i suoi ragazzi intorno a sè pronti a ricevere l'Ostia immacolata, l'aero-prete cambia voce; o che gli succede? Perchè ha quella specie di groppo in gola che non vuole andare nè su nè giù? Allora non si può andare avanti e infatti il sacerdote si rivolta di scatto e mostra i suoi occhi inumiditi al sorriso benevolo del «bestione» da bombardamento.

«Att-tenti»; scatto secco, poi silenzio; i due avieri ai lati dell'altare presentano le armi; l'Elevazione.

E quando è il momento della Comunione avviene il miracolo della moltiplicazione; perchè l'aero-prete non sperava di giungere a vedere tutti i suoi ragazzi quel mattino, e le Sacre Particole non sono perciò sufficenti: ma un cappellano militare non si sgomenta per così poco; spezza in due, tre, quattro frammenti quelle che ci sono e tutto è rimediato.

Ormai la cerimonia sacra è al suo ermine: » benedicat vos, omnipotes Deus, Pater et Filius et Spiritus Sanctus» *si siate benedetti, voi aviatori d'Italia; andate sereni ed eroici alle vostre imprese: Dio è con voi, dentro di voi, e nulla più avete da temere. Dopo mezz'ora un fonogramma viene a far rompere il silenzio: novanta motori rombano impazienti; ogni equipaggio è già pronto sul suo apparecchio; «volo ricognizione in settore x. y.»; quando sono a duecento metri tutti gli apparecchi fanno, in perfetto ordine, una «picchiata» sopra l'altare che è rimasto lì, solo in mezzo al vasto campo; è il saluto ultimo e con gli occhi lucidi l'aero-prete segue, fin nella estrema lontananza, i suoi bravi ragazzi..*

F. Stefani

Decorazioni al valor militare

La medaglia d'oro a un Caposquadra

E' stata conferita la Medaglia d'Oro al valor militare alla memoria del Capo squadra Lagna Giovanni fu Pietro, da Parella (Aosta), appartenente al 12.o Battaglione Camicie Nere da montagna: « Sempre primo in ogni impresa rischiosa, durante un intenso bombardamento, colpito in pieno da una bomba che gli stroncava ambedue le gambe, rifiutava ogni cura, perchè i medici non fossero distolti dall'assistenza ai camerati feriti. Perfettamente conscio della imminente fine, invitava i presenti ad intonare gli inni dell'Italia fascista e spirava esclamando: « direte per me al Duce che ho dato tutto quello che potevo e mi dolgo solo di non potere dare di più ». Sublime esempio di forza di animo e di elette virtù di soldato e di cittadino. — Quota 1046 (fronte greco) 16 febbraio 1941-XIX ».

E' questa la 64.a Medaglia d'Oro concessa ai Legionari della Milizia.

Sono state poi concesse le seguenti decorazioni al v. m. a Legionari della Milizia:

Medaglia d'argento al v. m. « alla memoria »: Camicia Nera Leale Armando fu Antonio, da Valbrevenna (Genova), 46.o battaglione CC. NN. di assalto; Primo Capo squadra Botta Giovenale fu Giovenale, da Genole (Cuneo), Milizia confinaria, Centuria di Cuneo; Camicia Nera Martellotti Carlo di Clodimiro, da Viterbo, 1.a Centuria Milizia della strada.

Medaglia d'argento al v. m. « a viventi »: Primo Seniore Morabito Pasquale fu Francesco, da Squillace (Catanzaro), 34.o Battaglione CC. NN. Montarazet, 22 giugno 1940.

Sono, inoltre, state concesse 8 Medaglie di Bronzo al v. m. di cui 3 «alla memoria», e 15 Croci di guerra al v. m. « a viventi ».

L'improvvisa morte del Questore di Rovigo

ROVIGO, 7 sera

Alle 18 di domenica in seguito ad un attacco cardiaco, è spirato nella sua abitazione, il comm. dott. Giuseppe Castelli, questore di Rovigo dal gennaio del 1940.

Nato a Castelvetro (Trapani) nel 1884, entrava giovanissimo nella polizia e dal 1935 era questore. Funzionario retto ed esemplare, godeva generale estimazione.

Fra i primi a visitare la salma è stato il Prefetto, che ha espresso alla vedova le condoglianze del Governo e sue personali.

Gli studenti sloveni di medicina possono iscriversi a Padova

LUBIANA, 7 sera

Il Ministero dell'Educazione Naz. ha consentito che gli studenti di medicina sloveni della Provincia di Lubiana, provenienti dall'Università di Belgrado e da altre Università, possano subito essere iscritti alla R. Università di Padova, per completarvi gli studi intrapresi.

Concorso nella Milizia portuaria

ROMA, 7 sera

Il 2 agosto prossimo scadranno i termini utili per la presentazione delle domande di ammissione al concorso per il reclutamento straordinario di numero 7 sottocapimanipolo in S.P.E. nella Milizia nazionale portuaria. Per informazioni rivolgersi al Comando della Milizia nazionale portuaria. (*Stefani*).

LA TUTELA DEL PATRIMONIO MORALE

Fra le lavoratrici della risaia

Moralità è tema di stagione. Non che solo nell'estate si ridesti la coscienza pubblica ad una più viva sensibilità sull'argomento. Ma proprio perchè la stagione estiva da molta gente, di limitata sensibilità morale, viene sfruttata per una più audace e vergognosa esibizione di costumi e di atti che offendono la pubblica decenza. C'è poi sempre nel mondo quello strato insopprimibile di buon senso, che dinanzi a certe manifestazioni di scorrettezze morali non può non reagire. Ed ecco il perchè... del tema di stagione.

Che adunque anche in risaia ci si risenta di codesto male stagionale, è cosa logica.

Qui anzi, dove una massa imponentissima di circa duecentomila giovani donne, di cui circa la metà sono emigranti, lavorano a larghe comitive, il problema della moralità assume aspetti, forme e manifestazioni proporzionatamente impressionanti.

Lo vogliamo dire con tutta franchezza. Non ci si è dormito in proposito. Tempestivi interventi da parte delle competenti Autorità furono invocati a tempo. Saggezza e disciplina di disposizioni ministeriali e sindacali da parecchi anni hanno provveduto a presidiare la moralità delle masse risaiole prestando, a chiunque vuol opportunamente usarne, tali appoggi da prevenire almeno le forme più degradanti di corruzione di tante fanciulle. Anno per anno poi la disciplina in risaia si affina sempre più. Almeno tale è l'intenzione e la volontà di chi presiede al grande fenomeno risaiolo e di quanti si sentono coscientemente di collaborare a che l'esperimento corporativo in risaia, anche dal lato morale, faccia onore al popolo italiano.

* * *

Le buone leggi però hanno sempre bisogno di un ambiente confacente al successo della loro efficacia. Hanno sopratutto bisogno di trovare nelle masse una mentalità ed una coscienza ben preparate e favorevoli alla loro provvida esecuzione.

Ma ecco qui le deficenze. Una grande responsabilità in proposito pesa prima e sopratutto sui padroni. Se ne trovano dei buoni di codesti signori proprietari e fittabili, che accolgono da bravi le risaiole nelle loro tenute e le trattano con grande riguardo e carità, con attenzioni che vorremmo dire quasi famigliari. Per essi le mondine, durante la monda, sono un po' gente di famiglia. Non le tengono solo per sfruttarle ai fini dell'azienda agricola; ma le vedono in una luce più ampia di cosciente responsabilità curandone la disciplina, la educazione, l'igiene, la moralità e la religiosità. Qui è in atto una vera coscienza collaborazionista soffusa di senso cristiano. Essa è l'elemento principale per un felice esperimento di disciplina corporativa in risaia.

Ma vi sono purtroppo ancora padroni e fittabili di una mentalità retriva, egoistica e materialistica.

L'arrivo delle mondine in tenuta per essi non rappresenta che una buona occasione di puro sfruttamento della mano d'opera. Le disposizioni sindacali sono per essi un giogo. Se possono farla franca, come si suol dire, non c'è più nè disciplina di orarii, nè ordini sindacali, nè attenzioni sanitarie, nè responsabilità morale. Basta che le mondine lavorino e rendano all'azienda: questo loro importa: tutto il resto vada alla mercè.

Con questa mentalità anticollaborazionista e sfruttatrice non c'è da meravigliarsi se in certe tenute l'indisciplina e la scorrettezza trionfano. Quando non c'è poi il padrone stesso o il figlio, o il nipote, o l'amico o gli amici di lui che insidiano alla moralità delle povere lavoratrici, ritenute presso a poco, come delle schiave.

E' vero: gli egregi funzionari dell'Ispettorato Corporativo, sotto le saggie direttive del Superiore Ministero delle Corporazioni, arrivano a prevenirne parecchi di questi gravi inconvenienti. Ma non sempre e non dovunque ci si può arrivare a tempo.

* * *

C'è poi l'altro lato del problema: ed è la mentalità sbagliata delle stesse squadre lavoratrici. Uno degli elementi più importanti in questo settore è indubbiamente la Prima mondina. Il Regime preoccupato giustamente dell'importanza di tale elemento, da parecchi anni ha voluto una preparazione sempre più perfezionata delle Prime mondine alla loro alta funzione di disciplina della propria squadra. Si è disposto per esempio che gli Uffici di collocamento non designino Prime mondine troppo giovani, inesperte, volubili, di poco buon senso, di deficente moralità. Si sono date norme precise di cura della propria squadra tanto nell'ordine sindacale, quanto in quello igienico e morale. Ma anche qui, ecco le deficenze. L'egregio Ispettorato Interprovinciale per la disciplina della monda è più volte autorevolmente intervenuto con atti energici, ad occasione data; per esempio con la sostituzione immediata di qualche Prima mondina moralmente squalificata.

Nonostante tutto ciò occorrerà insistere anche più nei futuri anni per la preparazione seria, garante e responsabile della Prima mondina. La quale Prima mondina deve poi poter trovare nella propria squadra una sensibilità più forte alla disciplina e all'ordine.

Vogliamo qui ricordare delle squadre veramente esemplari; giovani donne di una saldezza fisica esuberante, d'una serenità, d'uno spirito di sacrificio, d'una volontà di lavoro, d'una freschezza morale veramente encomiabili; veri tipi che onorano la donna italiana lavoratrice; e sono gloria di questa nostra terra generosa. Queste sono le squadre tipo a cui dovrebbero ispirarsi tutte le nostre brave risaiole. Ma purtroppo vi sono ancora talvolta delle squadre scadenti: gente che viene in risaia a cercare l'avventura, racimolata alle periferie della città, d'una morbosità fastidiosa, che aspettano la monda come un diversivo. E quando due, tre, quattro di questi elementi sono in squadra, tutta la squadra è rovinata.

Ecco, perchè taluni parlano ancora male delle mondine. C'è dunque da migliorare sempre più la disciplina del collocamento se si vuol raggiungere un tono veramente confortante per la moralità della risaia.

* * *

Ma c'è poi un ultimo ambiente a cui occorre pensare. Ed è l'ambiente delle nostre stesse popolazioni. Permane per esempio ancora in certe comitive di giovanotti dei nostri paesi una certa mentalità retrograda che puzza di bolscevismo materialista dei tempi andati, i quali non aspettano che la monda «per fare la loro stagione». Per essi tutte le mondine non sono che gente di avventura, ragazze da divertimento, elemento atto alla seduzione. E sì che le provvide disposizioni del Regime hanno proibito «l'accesso di giovani ai luoghi di concentramento delle mondine»; come le ordinanze militari dei Capi di Presidio proibiscono «l'accesso dei soldati ai luoghi ove stanno le mondariso»; come le disposizioni di polizia proibiscono «balli nelle osterie, ove le mondine non posson trattenersi».

Ma in quanti nostri paesi e cascinali queste sapienti disposizioni, premunitrici di tanti fenomeni di corruzione, sono efficacemente osservate?

Abbiamo alla mano casi pietosi e umilianti (grazie a Dio, pochi finora!) capitati proprio in questi giorni, dei quali ha dovuto interessarsi l'Autorità Pubblica E' una cosa che veramente fa pena pensare tanta insensibilità di ambiente in un'ora di così desiderata austerità di vita, reclamata dai gravissimi sacrifici che sta compiendo la Patria.

Moralità dunque, in risaia! La reclamiamo, la desideriamo e la vogliamo da buoni cittadini, da coscienti cristiani. La legislazione è venuta tempestiva e provvida a segnarne le mete, l'amore cristiano di una massa imponente di povere lavoratrici lo esige; l'onore della Patria comune lo reclama; l'austerità dell'ora presente lo vuole; la bontà di vita di un popolo che ha le sue fortune migliori indissolubilmente legate alla sua alta moralità, lo impone.

Ognuno senta dunque le sue responsabilità e faccia il proprio dovere. Chi non lo sente, tradisce l'amore della Patria, come tradisce la propria coscienza.

L'esperimento corporativo in risaia deve riuscire ad ogni costo; a gloria dell'Italia nostra, a bene del popolo.

La moralità abbia dunque la sua parte.

Padre Giovanni Balduzzi

I Sovrani ad Apuania

APUANIA, 7 sera

La maestà del Re e Imperatore e della Regina Imperatrice, giunti in automobile ad Apuania, si sono subito diretti all'Ospedale militare marittimo. I Sovrani, ricevuti dal direttore e da sanitari, hanno visitato i vari reparti dell'Ospedale intrattenendosi affabilmente per molto tempo coi feriti di guerra ivi degenti che hanno accolto gli augusti visitatori con fervide e riconoscenti manifestazioni.

Al termine della visita i Sovrani, dopo aver ricevuto gli omaggi del Prefetto e del Federale, hanno lasciato Apuania. (*Stef.*).

Scarsezza di Missionari

nelle Missioni del Basutoland

ROMA, 7 sera

La missione del Basutoland è stata definita dalla v. m. di Pio XI «una delle più interessanti del mondo missionario» e coi suoi quasi 146 mila fedeli e più di 18 mila catecumeni richiede un grande lavoro che gli Oblati di Maria Immacolata estendono poi con grande zelo a tutta la popolazione negra che è di circa mezzo milione.

Da quando ne assunse la direzione la Provincia del Canadà Orientale degli Oblati di Maria Immacolata, nel 1930, i sacerdoti missionari sono saliti da 29 ad 51, i fratelli da 4 a 40, coadiuvati dalle religiose di 7 Congregazioni, cinque delle quali sono canadesi. Ciononostante il personale risulta scarso in proporzione al lavoro — i soli Battesimi di adulti superano i 4000 all'anno — e la missione attendeva nuovi rinforzi che si erano imbarcati nel Canadà il 31 dello scorso marzo per il Basutoland, diretti dal P. Paquet. Ora una lettera del P. Provinciale del Nord comunica che questi missionari, 10 Padri e due Fratelli, sono stati fatti prigionieri, ed il 31 maggio nel pomeriggio, insieme ad altre quattro o cinquecento persone di diverse nazionalità, sono stati posti su treno speciale diretto ad Amburgo dalla regione di Bordeaux, riforniti in questa città di coperte, di breviari, della Somma di S. Tommaso e di ostie per la celebrazione della S. Messa dalla carità di un confratello. Gli Oblati di Maria Immacolata non hanno altre notizie sull'incidente che avrà certo dolorose ripercussioni nella fiorente Missione del Basutoland, dove questi nuovi araldi di Cristo e del suo Vangelo erano ansiosamente attesi per un proficuo e pacifico lavoro di bene tra i negri ai quali andavano apportatori della duplice luce della fede e della civiltà cristiana. (*Fides*).

CRONACA DI UDINE

REDAZIONE: Via Treppo, 3 - Telefono n. 700

Le nozze sacerdotali di diamante
di Mons. Pietro Dell'Oste

Un festoso scampanio fin dall'alba ricordava, domenica, non solo ai fedeli della Parrocchia delle Grazie, ma a tutti i cittadini che nella storica Basilica Santuario della Madonna delle Grazie doveva celebrare una festa solenne: « Le nozze di diamanti Sacerdotali del rev.mo mons. cav. uff. Pietro Dell'Oste », ex Parroco per trent'anni alla Basilica e Canonico della Cattedrale. Alle ore 7 all'altare della Vergine ha celebrato la S. Messa Prelatizia il rev.mo Padre Alfonso M. Benetti Generale dell'Ordine dei Servi di Maria. Alle ore 8 il Parroco della Basilica P. Ferdinando alla Messa Parrocchiale ha distribuito la Comunione generale alle Associazioni di A. C. e fedeli, quale dono spirituale offerto al Festeggiato.

Molto prima dell'ora fissata per la Messa solenne del rev.mo Monsignore la spaziosa e superba Basilica era gremita. Si notavano Collegi ed Istituti Religiosi guidati da Suore e dai Preposti, rappresentanze di Congregazioni della Città.

Alle ore 10 precise, il rev.mo Festeggiato è stato ricevuto ai piedi dello scalone dell'appartamento dal Clero, dai Religiosi, e dalle Rappresentanze di A. C. dai Sacerdoti, da Monsignori e altre Autorità.

Formatosi il corteo si dirige alla Sacrestia per indossare i sacri paramenti, una ricchissima pianeta di colore verde (colore liturgico del giorno) di pregio grandissimo. Processionalmente esce dalla sacrestia e attraverso ai porticati che circondano l'olezzante giardino fa il suo ingresso in Basilica. La cantoria dei Studenti Servi di Maria intonano «Tu es Sacerdos» del Pigani, Nello spazioso presbiteria dove era eretto il trono per il rev.mo Celebrante, presero posto il rev.mo Padre Generale dei Servi di Maria, il rev.mo mons. comm. L. Quargnassi, Vicario Generale in rappresentanza del Capitolo della Cattedrale, il rev.mo Mons. Angelo Venturini. Notiamo in posto speciale il rev.mo Parroco delle Grazie, Padre Priore del Convento, il Cappellano Militare Capo don Berardi, Padre Pigoli, Superiore dei Lazzaristi, il Parroco di S. Giorgio in Città, i rev.mi Padri Cappuccini e molti altri di cui ora ci sfugge il nome. Una larga rappresentanza della Giunta Diocesana con il sig. cav. Visentini.

La cantoria sotto la direzione del prof. Pigani ha eseguito la Messa « Secunda Pontificalis » del Perosi. Al Vangelo il rev.mo P. A. Benetti dopo aver letto il telegramma del Segretario di Stato della Città del Vaticano, rievoca con nobilissime parole le virtù e le benemerenze di Mons. Dell'Oste attraverso i sessant'anni di vita sacerdotale. Il rev.mo Celebrante rispondeva ringraziando della sentita e magnifica dimostrazione di affetto, elevando preghiere di grazie ai Dator di ogni bene.

Dopo la Messa una folla di cittadini si agglomera in Sacrestia per rendere affettuoso omaggio al r.mo Monsignore.

Alle ore 17 con la stessa solennità del mattino il festeggiato ha cantato i Vesperi, con il *Te Deum* di ringraziamento, impartendo infine la Benedizione Eucaristica. La imponente manifestazione si chiuse fra gli evviva dei presenti riaccompagnando Mons. Dell'Oste alla sua abitazione.

Il solenne rito della Consacrazione
dei Sacerdoti novelli
nella S. Metropolitana

Domenica mattina, S. E. Mons. Arcivescovo ha consacrato Quattordici novelli Sacerdoti ed ha ordinato sedici Suddiaconi.

Il suggestivo e commovente rito si è svolto alla presenza dei parenti degli Ordinandi e di un buon numero di fedeli che seguirono con la massima devozione e con visibile commozione le varie cerimonie.

S. E. era assistito dai Rev.mi Mons. Vale e Covassi.

Era pure presente il Collegio dei Canonici della Metropolitana.

Alla benedizione, S. E. l'Arcivescovo rivolse ai suoi nuovi Sacerdoti paterne parole sulla dignità del Ministero sacerdotale e calde esortazioni ad adempierlo con zelo per gloria di Dio e la salute delle anime.

Ai novelli leviti rinnoviamo i più fervidi auguri di lungo e santo Apostolato.

Convenzione esercizio trebbiatura
segala, orzo ed avena
campagna 1941

Nella riunione tenutasi presso l'Unione Provinciale Fascista degli agricoltori tra i rappresentanti della Unione Fascista degli Agricoltori, della Unione Fascista degli Industriali, della Unione Prov. Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura e della Segreteria Provinciale dell'Ente della Cooperazione, si è addivenuti alla stipulazione della convenzione per l'esercizio della trebbiatura della segala, dell'orzo e dell'avena da valere per la corrente campagna.

Detta convenzione stabilisce che: ferma rimanendo in ogni sua parte la convenzione riguardante la trebbiatura del grano, firmata tra le sopra indicate Organizzazioni Sindacali in data 29 luglio 1939-XVII, per quanto riguarda la ripartizione di spese ed oneri fra trebbiatori e produttori di grano, convenzione che riguarda e si intende applicata alla trebbiatura della segala, dell'orzo e dell'avena per il 1941, le tariffe rimangono fissate come segue:

Trebbie fisse: a) per partite fino a 20 q.li L. 10 al q.le, b) per partite superiori a 20 q.li di un solo proprietario e trebbiato senza interruzione L. 9 al q.le.

Trebbie mobili: L. 10,90 al q.le.

Per partite superiori a 150 quintali di un solo proprietario il tasso di trebbiatura sarà concordato fra le parti con una riduzione non superiore a L. 1,65 al quintale delle tariffe sopra indicate. Per partite superiori ai 300 quintali la riduzione potrà arrivare a L. 2,50 al quintale.

Poichè le tariffe concordate nel 1939 per la trebbiatura del frumento, fanno obbligo alla spesa del filo di ferro per la legatura della paglia a carico del trebbiatore, tale condizione rimane perfettamente valida.

Quando non avvenga la pressatura della paglia le tariffe si intendono ridotte di L. 1,80 per ogni quintale di cereale trebbiato.

Si ribadisce la disposizione del Ministero dell'Agricoltura e Foreste che fa divieto di qualsiasi pagamento di tariffa fatta in natura.

Un Decreto del Prefetto
per il carbone di legna

Il Prefetto, ha pubblicato il seguente Decreto:

1.o) la carbonizzazione della legna dal 1.o luglio al 15 settembre non può effettuarsi a distanza minore di 10 m. dalle piante, salvo il caso che la Milizia forestale non riconosca l'opportunità di dispensare da tale obbligo;

2.o) attorno alle carbonaie il suolo deve essere tenuto pulito dalle erbe e foglie secche e da ogni materiale di facile combustione fino ad una distanza di 5 metri,

3.o) i lavori di carbonizzazione devono venire affidati a persone adulte e capaci con l'obbligo di custodire le carbonaie di giorno e di notte e di non abbandonarle se non dopo che il fuoco sia completamente spento;

4.o) a valle delle carbonaie, quando queste siano collocate su terreno in pendio va costruito un riparo di sasso o scavato in un solco per impedire che tizzoni accesi rotolando possano dare luogo ad un incendio. Tali cautele non sono necessarie nel caso in cui la carbonizzazione venga eseguita a mezzo di forni metallici;

5.o) l'inosservanza delle cautele di cui ai n. 1, 2, 3, 4, sarà punita con una pena pecuniaria da lire 100 a lire 250 senza pregiudizio delle altre pene previste dalle leggi e dai regolamenti in vigore qualora ne siano seguiti danni;

6.o) il Comando di Coorte della Milizia forestale di Udine ed il Podestà della provincia sono incaricati della esecuzione del presente Decreto.

L'odierno concerto
della Centuria della G. I. L.

Ricordiamo che questa sera martedì alle ore 21 la Centuria corale polifonica del Comando federale della GIL di Udine eseguirà al Teatro «Odeon» il IV concerto dell'anno XIX a beneficio dei figli dei Caduti nell'attuale guerra. Il Concerto, che sarà diretto dal m.o Luigi Garzoni noto compositore della nostra città, presenterà l'interessante programma che abbiamo dato nei giorni scorsi.

Denuncia obbligatoria
del bestiame e della produzione di latte vaccino
Ai ritardatari

Il 5 Luglio c. a., è scaduto il termine di raccolta delle denuncie obbligatorie del bestiame bovino, suino, ovino, caprino ed equino e della produzione di latte vaccino. Gli interessati ancora in possesso delle denuncie sono invitati a restituirle immediatamente all'Ufficio comunale di statistica. Coloro invece che non avessero ricevuto l'apposito modulo di denuncia, sono invitati a ritirarlo subito presso l'ufficio anzidetto. Si ricorda che a carico dei contravventori sono previste severe sanzioni di legge.

Cospicuo dono alla Biblioteca Comunale
I disegni dell'architetto Raimondo d'Aronco

La signora Virginia Viezzoli, vedova dell'industriale Quinto d'Aronco, per adempiere alle di lui disposizioni di ultima volontà, ha consegnato alla nostra Biblioteca Comunale tutto quanto possedeva — in disegni e in progetti di lavori — dell'Architetto friulano Raimondo d'Aronco.

Va ricordato, che lo stesso Signor Quinto d'Aronco aveva, anni or sono, donato alla Civica Biblioteca tutti i libri già appartenenti al compianto di lui fratello, e che; per questo primo dono, i preposti alla Biblioteca «V. Joppi» avevano dedicato una delle sale alla memoria dell'illustre artista.

La raccolta dei disegni e progetti di cui si è ora arricchita la nostra Biblioteca — in seguito a questo gesto illuminato e generoso — è veramente importante e pregevole; ed il Podestà ha fatto giungere alla Signora Virginia Viezzoli ved. d'Aronco le più vive espressioni di ringraziamento e gratitudine a nome del Comune, degli studiosi e della cittadinanza.

Soppressione di una Fabbriceria

Si ha da Roma:

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il R. D. 15 Maggio 1941-XIX recante la soppressione della fabbriceria della chiesa di Santa Maria di Castello in Udine.

Doposcuola elementare

Si avverte che presso la Scuola Professionale Femminile di Via Grazzano, 16, sono aperte le iscrizioni per il doposcuola elementare autunnale per fanciulle. Le alunne saranno assistite durante l'esecuzion e dei compiti, nei lavori di cucito e di maglia e nei giochi nel vasto cortile, dalle Rev.de Suore Dorotee.

Si avverte inoltre che il Corso di Dattilografia avrà la durata di 40 ore e che solo ancora poche signorine potranno essere accettate.

Stato civile

5 Luglio 1941-XIX

NATI — *Legittimi*: Di Benedetto Leopoldo (1.o nato) di Ernesto e di Sommaggio Franca; Ghioldi Amerigo (1.o nato) di Emilio e di Rossi Anna Maria; Zuliani Eugenio (1.o nato) di Cornelio e di Cisilino Amalia. — *Illegittimi*: 10.

Pubblicazioni di Matrimonio: Candido Ubaldo sottufficiale R. M. con Biaggi Elena casalinga.

MATRIMONI: De Fant Attilio scultore con De Cecco Erope Tecla casalinga.

MORTI: Vendramini Luigi fu Giacomo di anni 71, esercente fornaio.

DALLA PROVINCIA

SACILE
Pro restauri al Duomo

Il Comitato pro-Restauri e ripristino del Duomo, presieduto da Mons. Arciprete, muove un nuovo appello alla cittadinanza per intensificare la sottoscrizione a favore dei lavori al massimo tempio della città; ringrazia inoltre i più volonterosi per il contributo finora portato al compimento di un'opera che torna ad onore e decoro della Fede e della cittadina.

S. DANIELE
Recita

Domenica sera si sono riaperti i battenti del Teatro del Ricreatorio per accogliere la Filodrammatica di S. Giacomo di Ragogna. I bravi giovani, che sono stati assai applauditi, hanno dato la brillantissima commedia in tre atti « La finestra aperta » di A. Sala. Fuori programma, « Cuoricino d'oro », bozzetto in un atto.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO
Beneficenza

Sottoscrizione a suffragio e memoria della defunta Ordiner Grazia, sorella del nostro amatissimo Mons. Arcidiacono, pro costruendo edificio della Dottrina Cristiana.

Dame della Carità di S. Vincenzo lire 300; Donne di A. C. lire 100; Gioventù Femminile di A. C. lire 100; Confraternita del SS. Sacramento L. 200; Associati alla divozione del S. Cuore di Gesù L. 200; Fam. Caretti L. 100; Don Carlo Englaro L. 50; Anna De Bona L. 50; Armida Del Degan L. 50; Turello Luigia L. 10; Ordiner don Erminio L. 50; Don Primo Sabbadini L. 20; Don Egidio Fant L. 50; Cornelia Morgante L. 30, Lina Pascoli Fumei L. 10; Famiglia De Gleria G. Batta L. 20; Emma Pepe L. 20; Fam. Plozzer Emidio L. 15; Cartiera di Tolmezzo L. 250; Famiglia Arrigo Aita L. 20; Fam. R. Colledan L. 30; Cooperativa Carnica Consumo L. 100; Fam. Cecchetti L. 50; Famiglia dott. Molinis L. 50; Fam. dottor Chiussi L. 20; Fam. ing. Ambrogio Moro L. 20; Fam. Girolamo Micheletto L. 40; Fom. Dionisio L. 5; Dott. Tess L. 5; Nora Lippi L. 5; Erminia Candotti L. 10; Maria Pugnali Sabadelli L. 3; Ettore Dionisio L. 1; Tomat Celeste L. 1; Tomat Pietro L. 2; Maria Tomat Cescutti L. 2; N. N. rie 5; Ciani Ester 20; Maria Moro Della Pietra 5; Lucia Bosio 10; Maria Corbellini 10; Fam. Bonuzzi 10; Delli Zotti Lucia 10; Notaio Mussinano L. 0; Fam. De Marchi L. 15; N. N. lire 20; Fam. Beorchia Nigris L. 20; Angelina Dorotea L. 10; Pecol Antonietta 20; Angelica Larice 5; Schiavi Lina 10; Castellani 40; Recla 20; Fam. Pietro De Pozzo 100; Lucina Micoli Da Pozzo 0; Cardinali Rita 20; Notaio Barone 30; Maria Rinoldi Bevilacqua 50; Canca Carnica 50; Famiglia avv. Della Pietra 20; Maria e Rina Mazzolini 20; Mario e Rosina Zanfi 20; Fam. Prof. Gortani 50; Cossetti Luigi 15; Luigia Paietta ved. Nigris 15; Arcani Teresa ved. Lunazzi 15; Ermano Dante 5; Fam. Dorotea Vittorino 50; Fam. Ganzarolli 5; Ermano Almira e Rina 2; Lunazzi Adele 5; Bellina Maria 5; Di Lenardo Maria L. 1; Pia Quaglia 5; Miani Ida 10; De Gleria Guido 2; Paschini Fiorina 1; Copetti Rosalia e Fausta 15; Cucchiaro G. Batta 10. (*Continua*).

Agli offerenti vivissimi ringraziamenti.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

PORDENONE

La messa novella in Duomo di Don Alessandro Sandrin

Domenica mattina, nella maestà del nostro San Marco, il novello sacerdote concittadino don Alessandro Sandrin ha celebrato la sua prima Messa solenne. Il felice evento, ha stretto in numeroso stuolo attorno al novello Ministro di Dio, i parrocchiani del duomo lieti dell'onore riservato alla prima parrocchia pordenonese la quale, dopo alcuni decenni d'interruzione, ha dato nel breve giro di un lustro due sacerdoti alla Chiesa. Numerosi e pari doni — oltre ed innumerevoli messaggi augurali — sono pervenuti al neo sacerdote da parte di membri del clero, di ascritti alle Associazioni di A. C. e di amici, a testimoniare la viva e generale simpatia con la quale è stata accolta la sua ascesa all'alto ministero.

Don Sandrin che al mattino aveva distribuito la Comunione agli ascritti alle Associazioni parrocchiali di A. C. ed ai fedeli, è stato accompagnato alle 10 in duomo da un breve corteo aperto dal piccolo clero e formato dai sacerdoti e dalle Associazioni Cattoliche con i vessilli. Al suo ingresso nel tempio, affollatissimo, la cappella corale, diretto dal prof. don Mauro, ed accompagnata all'organo dal maestro Lenna, ha interpretato un suggestivo «Tu es sacerdos» a v. d. del Perosi; quindi, dopo il canto del «Veni Creator», il neo levita ha celebrato la Messa assistito dall'Arciprete mons. Muccin, da don Pasianotto e dal suddiacono don Centis. In Presbiterio erano pure presenti l'arciprete don Del Frari, decano del Clero Concordiese, il salesiano prof. don Melerio, e don Muzzatti Rettore del Santuario delle Grazie, mentre lungo la gradinata d'accesso, s'erano schierate le associazioni con i vessilli. In posti riservati assistevano la madre, i fratelli e i parenti di don Sandrin. La cantoria ha accompagnato il rito con l'esecuzione di parti della prima e della seconda Messa pontificalis perosiana. Al Vangelo, mons. Muccin ha esaltato la grandezza e la missione del sacerdozio cattolico.

L'alza bandiera alla Colonia Elioterapica « Principi di Piemonte »

Ieri mattina la Colonia Elioterapica «Principi di Piemonte» ha iniziato il sesto anno di vita accogliendo trecentocinquanta bimbi pordenonesi ammessi a frequentare il primo turno.

Alle ore 10, sono convenute nella contermine Casa della G.I.L. le autorità e gerarchie con a capo l'Ispettore federale, anche in rappresentanza del dott. Bruno Fassetta, Ispettore federale e Commissario straordinario del Fascio, il ten. col. Balestra per l'Arti-Celere, la Segretaria del Fascio femminile, con le collaboratrici, il giudice dott cav. Zumin per il Tribunale. il maggiore cav. Moscati per il Saluzzo Cavalleria, il capitano Comandante la compagnia dei Carabinieri reali, il Commissario di P. S., il cent. prof. cav. Radini Preside del R. Liceo scientifico, un rappresentante del Ginnasio-liceo don Bosco, lo squadrista Marasi per le organizzazioni sindacali dell'agricoltura, il camerata Ottogalli presidente del Dopolavoro ferroviario, e i rappresentanti delle varie associazioni combattentistiche e d'arma. Gli ospiti sono stati accolti dal vice comandante della GIL, cent. Favarò, dalla comandante dei reparti femminili, prof.ssa Fistarol e dal capo assistenza sezione assistenza e sanità, camerata Billiani.

Le gererchie si sono recate nello spiazzo antistante la colonia, dove nel frattempo s'erano schierati i trecento cinquanta piccoli coloni, che erano agli ordini della direttrice signora Ate Taiariol, vice Segretaria del Fascio Femminile, e delle vigilatrici. Squillato l'attenti, il vessillo della Patria è salito alto sul pennone, mentre l'Ispettore Federale ordinava il saluto al Re Imperatore e al Duce, e le destre si protendevano nel saluto romano.

Un balilla ha quindi letto una breve biografia di un Caduto Fascista conclusasi con l'appello del valoroso. La vita della colonia si è quindi iniziata. Mentre veniva distribuita la prima colazione ai bimbi, è giunto il Vice Comandante Federale della G.I.L. accompagnato dal Capo dei Servizi Amministrativi del Comando Federale, il quale incontratosi con le gerarchie, ha visitato la bella colonia, interessandosi del funzionamento dei vari servizi in armonia alle direttive emanate dalle superiori gerarchie.

Quindi il Gerarca Federale e le autorità hanno lasciato la colonia.

Doni al Fascio Femminile

Il Preside del R. Liceo Scientifico ha fatto pervenire al Fascio Femminile pordenonese per la opera di assistenza alle culle povere, un dono costituito da sedici cuffiette, sedici bavaglini e sedici camicette.

Offerta benefica

Per onorare la memoria della signora Livia Pensòtti ved. Caccia, madre del camerata Anselmo, N. N. di Torre ha offerto L. 50 a favore delle famiglie dei camerati alle armi.

Il Torneo Ragazzi
I risultati di domenica

Si sono svolti domenica con largo intervento di pubblico gli incontri della prima giornata del girone di andata del torneo calcistico giovanile:

Eccone i risultati:

Stadio del Littorio: San Marco-Oratorio 2-2; Borgomeduna-Audace ci Cordenons (sospeso).

Campo Porcia: Porcia- don Bosco 0-0.

Le memorie
di un avvocato fiorentino

FIRENZE, luglio

— Che diavolo nascondi costì — mi domandava l'altra sera un amico, tirandomi a forza di sotto il braccio un volume. Dopo averlo aperto, aggiungeva: — Ohibò! un libro di memorie. Simili libri finiranno col divenire proprio una piaga d'Egitto, come i libri di versi.

— E perchè?

— Perchè... Ecco: soltanto tre categorie di uomini dovrebbero scrivere le loro memorie: i grandi uomini, la cui vita ci attrae anche nelle più fruste minuzie; quelli che la loro opera, sia pur di scorcio, han legata a eventi tali che possano interessare la storia o la politica, la scienza o l'arte; quelli infine che, pur non essendo grandi uomini, han da narrare una vita eccezionale, avventurosa, intensa...

— No, ci può essere una quarta categoria: quella dei galantuomini che, a forza di costanza e di onestà, son giunti a esser qualcosa nel mondo; che possono insegnare e confortare e spingere, col loro esempio, al bene. Del resto, io son del parere che ognuno, come è padrone di scegliersi il colore della veste, così possa stampare i libri che vuole, purchè paghi i suoi debiti, e osservi i limiti imposti dalla religione, dalla morale e dalla legge. Poi ci penserà il tempo a far giustizia sommaria, gettando nel suo gorgo immane i libri non necessari o privi dell'incorruttibile aroma dell'arte.

* * *

Questo non si deve prendere come un esordio al libro dell'avv. Mario Paoli. Il libro ha per titolo « Tempi miei », ed è uscito di fresco dagli stabilimenti grafici di A. Vallecchi; costa 15 lire.

Mentre ne tagliavo le pagine (sono precisamente 498 con l'indice), pensavo: — Mi sbaglierò, ma dev'essere un mattone.

No, tutto il contrario. Ho cominciato la lettura dagli ultimi capitoli, poi sono andato alle prime pagine, e li ho letti tutti di seguito. E con diletto. Mi pareva di essere intorno a un focolare, mentre un nonno sdipana i suoi casi passati a una brigata di nipoti e di nuore. Si sa: i nonni, a furia di riviverlo col pensiero, non tralasciano una sillaba del loro passato; il passato risveglia loro un tumulto di soavi o tristi sensazioni, ma per gli ascoltatori ha solo lo stuzzichino della curiosità.

Non dico, intendiamoci bene, che il bravo avv. Mario Paoli sia un nonno. Diverrà nonno a suo tempo, e io gliel'auguro. Intanto è vegeto, verde, con gli occhietti pieni di malizia, e con una parlantina da... quello che è. Pur tuttavia, se io l'ho paragonato a un nonno, avevo il mio perchè. Perchè anche lui si dimentica che certi avvenimenti, certi casi particolari, certe somme di ordinaria amministrazione, per lui di capitale importanza e suscitatrici di assopite dolcezze o di rimpianti, a noi non dicono nulla, non fanno nè caldo è freddo, non hanno echi nè sul cuore nè sul cervello.

* * *

E allora perchè questo libro si legge con diletto? Vi rispondo subito: perchè, se contiene fatti e osservazioni comunissime, ha poi cose che c'interessano assai. Si va innanzi, si va innanzi nella lettura, sicuri che fra poco, a una voltata di pagina, a un nuovo capitolo, gusteremo un boccone prelibato, una notizia sconosciuta, un fresco aneddoto. Nè avvertiamo nessuna stanchezza. Il Paoli non s'indugia nella narrazione, ma si sbriga alla svelta, senza mettersi mai nella testa di far la pagina bella, la descrizione fotografica, con la bocca piena di parolone. Passa da un argomento all'altro (questo, da un episodio all'altro, con uno stile uguale, semplice e piano, con un certo piglio alla fiorentina, senza pose, senza batter la grancassa. Sentite che è sincerissimo e perciò lo seguite senza nessuno sforzo di pensiero, senza essere obbligati a meditazioni profonde

* * *

Ma il pregio principale di questo libro di memorie è per quel tanto che ci fa rivivere della Firenze vissuta dalla nostra giovinezza. Fatti e personaggi, sui quali un giorno la fama cantava con la voce di una sirena, e ora dimenticati o quasi dalla nuova generazione protesa alle mète inevitabili (questo è l'aggettivo divenuto *inevitabile* per ogni mèta), ripassano nella nostra fantasia per opera dello scrittore.

E allora chiudiamo il libro, con l'indice della mano fra pagina e pagina, chiudiamo gli occhi, chiudiamo l'udito alle voci esterne, per udire voci che un giorno udimmo, per vedere immagini di persone che un giorno ammirammo. E fantastichiamo.

E di queste fantasticherie soavi, proprie di chi più nulla chiede alla vita, siamo grati al narratore, e gli presentiamo i nostri complimenti.

RAFFAELLO CIONI

Trovato morto in una baita

COMO, 7 sera

Il contadino Giuseppe Gaddi, di anni 51, da Linzanico era salito in una sua baita posta in località alpestre del comune di Abbadia Lariana e denominata «Giogo» per condurvi delle mucche. Dopo qualche giorno, non vedendolo tornare, un fratello del Gaddi salì al «Giogo» e, forzata la porta della baita, trovò il fratello cadavere sul lettino. Sembra che la morte sia dovuta a aneurisma.

Tentato furto sacrilego

VERONA, 7

Faustino Ciserchia fu Fioravante di anni 42 il 4 febbraio scorso è stato condannato dal Tribunale di Verona ad un anno e tre mesi di reclusione e a lire 1500 di multa con l'assegnazione ad una casa di lavoro, essendo recidivo specifico, per avere nel novembre scorso tentato di scassinare una cassetta di elemosine nella chiesa di Lourdes. Ricorso alla Corte d'Appello, la sua condanna è stata completamente confermata. (Dif. avv. Marinoni).

Orto - Giardino
Frutteto - Casa
Ogni occorrenza, presso:
L'ORTO AGRARIO
GASPARINI - UDINE
Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24

Il pellegrinaggio veneto a Loreto

VICENZA, 7

Le Sezione Veneta dell'*Unitalsi* comunica:

Diamo più sotto il calendario dei Treni ammalati che la Presidenza Generale dell'*Unitalsi* ha fissato d'accordo con le Presidenze delle diverse Sezioni Regionali. Non è possibile avere treni speciali, ma un sufficiente numero di vetture riservate così che il nostro, sarà fatto con orario abbastanza comodo.

Ma facile o non facile, in settembre andremo a Loreto con gli ammalati e anche, speriamo, con un buon numero di pellegrini.

Se i pellegrini sani saranno molti viaggeranno in vetture speciali con altro treno, ma con la stessa direzione e lo stesso programma.

Le vetture per gli ammalati e personale saranno cinque.

Possono dar posto, con i servizi necessari, a circa 300 persone, numero più che sufficiente per un bel pellegrinaggio.

Le vetture riservate partiranno da Vicenza, ma una da Trieste e una da Venezia porteranno a Padova gli ammalati di quelle Sottosezioni, e a Padova si farà la sistemazione definitiva.

I prezzi sono i seguenti:

Da Vicenza a Loreto:

Ammalati: Vitto e alloggio L. 110 Ferrovia L. 90. Totale L. 200.

Personale: Vitto e alloggio L. 140 Ferrovia L. 90. Totale L. 230.

Pellegrini: II Classe L. 145. Ferrovia L. 90. Totale L. 235.

Pellegrini: III classe L. 145. Ferrovia L. 70. Totale L. 215.

Da Padova a Loreto vi è la differenza di L. 10 in meno per il minor percorso ferroviario.

Per raggiungere le stazioni di Vicenza o di Padova si ha il ribasso del 30 per cento.

La data del nostro pellegrinaggio è dal lunedì 15 al venerdì 19 settembre, con tre giorni interi di permanenza nella cittadina di Maria.

L'iscrizione va accompagnata dal l'offerta di L. 10.

Pensiamo di dare così presto tutte queste indicazioni perchè tutti coloro che hanno intenzione di venire non tardino le iscrizioni presso le rispettive Sottosezioni diocesane, prevedendo che ci toccherà rifiutarne molti essendo il numero dei posti assai limitato.

I barellati dobbiamo quest'anno escluderli perchè non è possibile aver la vettura attrezzata.

Tutti i nostri amici che sanno la bellezza dell'opera e conoscono le difficoltà dell'organizzazione ci aiutino con prontezza e con diligenza a ben disporre il nostro quinto pellegrinaggio di sofferenti alla S. Casa.

Giorni fa sono stati a Loreto i romani con un bellissimo pellerinaggio di assistenza fu ricevuto dal Santo Padre, il quale ebbe parole di grande amabilità per tutti.

Fra pochi giorni saranno a Loreto i toscani e poi continueranno le Regioni d'Italia con l'ordine seguente:

1. Treno Bianco A. — Sezione romana, dal 27 giugno.
2. Treno Rosa A. — Sezione toscana, dall'11 al 14 luglio.
3. Treno Verde — Sezione piemontese, dal 18 al 21 luglio.
4. Treno Rosso — Sezione Lombardia, dal 14 al 18 agosto.
6. Treno Azzurro — Sezione ligure, dal 29 agosto al 1.o settembre.
7. Treno Arancione — Sezione umbra, dal 5 al 9 settembre.
8. Treno Grigio — Sezione pugliese, dal 5 all'8 settembre.
9. Treno Violetto A. — Sezione Emiliana, dal 12 al 15 settembre
10. *Treno Violetto B — Sezione Veneta*, dal 15 al 19 settembre.
11. Treno Rosa B. — Sezione toscana dal 19 al 22 settembre.
12. Treno Giallo A. — Sezione marchigiana (Ancona), dal 26 al 29 settembre.
13. Treno Giallo B. — Sezione marchigiana. (Iesi, Fabriano, Urbino) dal 4 al 6 ottobre.
15. Treno Bianco B. — Sezione romana (Napoletana, Siciliana, Sardegna) dal 3 al 6 ottobre
16. Treno Giallo D. — Sezione marchigiana (Macerata) dall'11 al 13 ottobre.
17. Treno Giallo E. — Sezione marchigiana (Ascoli, Fermo) dal l'11 al 13 ottobre.

MOTIVI

A proposito di calzoni...

VICENZA, 7

Mattino di domenica in un grosso paese della nostra provincia: le campane suonano a festa e la gente sciama dalla chiesa sulla piazza dopo la Messa.

All'angolo della farmacia si ferma il solito crocchio di studenti a fare le quattro chiacchiere di prammatica. Ma ecco avanzare due luccicanti tandem. due giovanotti e due signorine e quest'ultime sì, sono in calzoni corti. Il crocchio di giovani studenti, paesani osserva, si anima, esplode in spontanee, vivaci esortazioni: « *Xe ora de finirla con quele braghe! Mettive le cotole e coverzine le gambe! Girè al largo da de qua!* ». Alcune buone vecchiette di campagna che assistono alla scenetta, dicono di cuore: « Bravi! Bravi! » — Una delle signorine arrossisce, l'altra, non si sa, perchè ha il volto coperto da uno strato di non trasparente lacca. Uno dei giovanotti cerca di difendere il suo carico e grida all'indirizzo dei giovani: « Bifolchi! », ma pedala in fretta e ben presto i due tandem scompaiono.

Uno degli studenti dice: « Sapete? Proprio ieri ho visto pubblicato sul « Popolo d'Italia » che le donne italiane non possono più circolare in calzoni. Anzi ho proprio qui l'articolo; leggete.

Un'ora prima del tramonto. Il gruppo di amici della mattinata gioca alle boccie sotto il verde e fresco pergolato: « Il punto è mio! », « No, è suo! », «Misura, misuriamo! ». — Il lieto vociare s'è spento; per un attimo tutti stanno zitti. Sono riapparsi due tandem con relativo carico.

«No ve vergognè? Ve via da de qua! Ve a vestirve!». Ma ecco che uno dei giovanotti del tandem si avvicina al gruppo e con fare altezzoso dice: « Pensate ai fatti vostri! C'è qualcuno che ha qualcosa da dire? ». « Sì, io » e si fa avanti uno degli studenti che, dopo aver tolto di tasca il « Popolo d'Italia », fa leggere al coraggioso paladino il famoso articoletto. Questi legge, riconsegna il foglio e, senza neppure consumare quanto aveva ordinato, inforca il tandem già messo in posizione di partenza dalla signorina e tutti se ne vanno: i giovanotti masticando, le signorine confuse anzichenò. Sarà servita la lezione?

vierre

Salvato dalle acque
da un giovane fascista

VERONA, 7

A Sambonifacio per trovare sollievo al caldo di questi giorni, alcuni soldati, presero un bagno nel fiume Alpone, nel punto in cui vi confluisce il Chiampo, e per conseguenza è maggiormente impetuoso. Fra loro sorse la sfida di attraversare il fiume. Dopo vari tentativi, sembrava che uno riuscisse a raggiungere l'altra riva, ma ad un certo momento fu visto agitare le braccia fuori dall'acqua e poi scomparire. Fortunatamente sul posto si trovavano anche alcuni giovani del paese, e tra essi il giovane fascista Danilo Mandato di 18 anni, il quale si buttò coraggiosamente nel fiume, dopo non lievi sforzi raggiunse il soldato, già svenuto, e lo riportò a riva.

L'acquedotto di Badi
Inaugurato dal Prefetto
L'importante opera costruita dalle Camicie Nere della 12.a Legione Contraerei col concorso della popolazione

A Badi di Castel di Casio, l'Ecc.za il Prefetto ha inaugurato l'acquedotto, costruito interamente dai Militi della 12.a Legione Contraerei, col concorso della popolazione della zona.

La cerimonia, alla quale sono intervenute le maggiori autorità della provincia, ha assunto un importante significato in quanto testimonia della continuità del lavoro anche in difficili tempi di guerra, lavoro specialmente riferito a quella bonifica montana che il Duce ha auspicato reiterate volte sopratutto per rafforzare i legami che legano le popolazioni appenniniche alla loro terra.

I Militi controaerei hanno costruito in un anno circa 800 metri di condotto e 300 di derivazioni, fornendo uno zampillo che potrà dare l'acqua a domicilio a quattro grosse frazioni.

L'acquedotto che utilizza le sorgenti del « Doccione » ha una portata di 500 metri cubi al giorno che si riducono al minimo di 200 in tempo di magra limitato a meno di 2 mesi.

Per l'opera completa sono occorsi 2200 giornate lavorative. Il progetto dell'ing. Alfonso Melani che ha prestato la sua opera disinteressatamente, comprende varie opere in muratura, camere di presa, un serbatoio partitore e fontanelle in pietra viva. L'acqua è distribuita nelle località finora prive di Pianori, Ca' di Badino, Agnedo e Torri. Oltre alle diramazioni per i privati sono state costruite fontane decorative nei centri principali.

Il Comune di Castel di Casio che beneficherà dell'opera ha fornito i materiali.

Alla inaugurazione ha presenziato insieme alle autorità e gerarchie locali, l'intera popolazione e le organizzazioni fasciste che hanno manifestato la loro fervida riconoscenza ai generosi legionari i quali con il loro volonteroso lavoro hanno dato vita ad un'opera che costituiva da lunghi anni una delle più sentite necessità della zona.

Con le autorità locali, a ricevere il Prefetto erano il Comandante della Legione Controterei console Guelfi, il Vice Federale Marchesini in rappresentanza del Federale, il Vice presidente della Provincia avv. Bolognini, l'Ispettore Federale della XV Zona ecc. Fra le festose accoglienze della popolazione, il Prefetto ha passato in rivista i reparti di Fascisti inquadrati, della GIL, del Dopolavoro e dei Militi controaerei che prestavano servizio d'onore e, quindi, si è portato nel giardino dove sorge il monumento ai Caduti della Guerra 1915-18 e dove zampilla una nuova fontana ricavata dalla erogazione d'acqua del nuovo acquedotto. Il Console Guelfi ha ricordato l'opera svolta dalle sue Camicie Nere durante i riposi della lunga guardia al cielo della Patria. Quindi ha parlato l'Ecc. il Prefetto.

Il Capo della Provincia, inaugurando l'acquedotto, si compiace con le autorità e le gerarchie locali e particolarmente con il 55.o manipolo mitraglieri della 12.a Legione Contraerei che, con il concorso della popolazione, costruì l'opera che risponde ad una sentita necessità della frazione. Dei rurali esalta, quindi, il fervido patriottismo e la disciplina operosa, soffermandosi sui problemi della montagna che, dopo la vittoria, troveranno quelle soluzioni che si impongono nell'interesse stesso del Paese.

L'Ecc. Salerno conclude ricordando il contributo di eroismo e di sangue dato dal popolo della X Legio che ha riaffermato ancora una volta il suo patriottismo e la sua devozione al Duce.

Cessato il caldo, spontaneo applauso col quale la folla ha salutato le parole del Prefetto, è seguita la cerimonia della inaugurazione. Il Parroco locale Don Mazzetti, ... il Cappellano della XII Legione, cent. don Dirani, ha benedetto il ... rudemente squadrato da cui sgorga il prezioso liquido ed ha parlato brevemente per ringraziare le autorità intervenute.

Il Prefetto e le personalità presenti seguite da molta folla e da villeggianti convenuti dai vicini centri ha voluto percorrere il tracciato del nuovo acquedotto e rendersi conto di altri lavori che i Militi controaerei, col concorso della popolazione, hanno in animo di intraprendere.

Abbonatevi a
L'Avvenire d'Italia

STADIO

CICLISMO

Fallimento della "gran fondo,,

100 metri risolvono 522 chilometri

Aldo Bini dopo la vittoria

(Nostro servizio)

MILANO, 7 sera

(esse) - *Si sperava molto in questa gran fondo, si sperava che il richiamo dei vecchi fosse ben accolto dai giovani che avrebbero dovuto far rivivere una delle belle pagine del ciclismo di un tempo che fu. Ma le strade troppo belle, la troppa comodità di mezzi, la pressochè assoluta mancanza di salite e la paura di non farcela hanno consigliato i prudenti cicloturisti del giorno d'oggi ad una condotta prudenziale più del solito così che la gara si è risolta, «incredibile dictu sed possibile factu» in volata ove Aldo Bini, come già nel Giro del Piemonte, ha ribadito l'impressione della sua odierna ottima forma e, come già a Torino, ha approfittato astutamente di un nuovo malinteso tattico fra Bartali e Favalli per superarli nettamente sullo striscione d'arrivo trascinandosi dietro Cinelli e Bizzi. Così la corsa che si presumeva adatta ai più resistenti è invece divenuta una passeggiata turistica e ciò è anche avvalorato dal fatto di trovare nel folto gruppo di testa dei nomi di atleti di scarsa notorietà e mediocre valore. Insomma, per quanto riguarda il lato sportivo questa riesumazione della gran fondo è stata un totale fallimento, come buona parte delle corse italiane di quest'anno, mentre ottimamente ha servito al suo scopo di propaganda poichè foltissime siepi di spettatori si diedero convegno sulle belle ma piane, troppo piane, strade di Lombardia. Peccato che i «vecchi», che dovevano oggi rivivere una loro grande giornata, sian rimasti a bocca asciutta e poco soddisfatti di coloro che han preso il loro posto. Fasi di qualche vivacità, per minimo tratto, le han fatte vivere Coppi, Cinelli, Magni Fiorenza ma eran sempre piccole, timide sgroppate che dopo pochi chilometri avevan esaurito il loro compito. Riteniamo necessario proporre alla F.C.I. di mutar tono alle corse appure, almeno per ora, piantar lì tutto poichè piuttosto di vedere risultati umilianti per corridori ed atleti è meglio non veder nulla.*

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Bini Aldo di Prato alle ore 16,51'17", impiegando a compiere i 522 chilometri del percorso ore 16,23'17", alla media oraria di Km. 31,852; 2. Cinelli a due lunghezze; 3. Bizzi; 4. Bartali; 5. Favalli; 6. Crippa (1.o degli indipendenti); 7. Canavesi; 8. Servadei; 9) Chiappini; 10. Volpi (2.o degli indipendenti); 11. Coppi; 12. Brotto (3.o degli indipendenti); 13. Generati; 14. Bergamaschi; 15. Ronconi; 16. Vicini; 17. Mollo; 18. De Stefanis; 19. De Benedetti; 20. Valetti; 21. Rogora; 22. Fiorenzo Magni. Seguono in tempo massimo e classificati in ordine alfabetico: Cerasa, Colombara, Cottur, Fondi, Marangoni, Giuseppe Magni, Moretti, Rubiola. Sperandio, Taddei, Tommasoni.

Il circuito delle maglie bianche

In una gara assai vivace, molto bene organizzata alla quale solo è mancata la già assicurata partecipazione di alcuni tra i migliori dilettanti come Ortelli portatosi a vincere in quel di Roma, lo spunto migliore ha dato la vittoria al parmense Cristofori sul compagno di fuga Raffoni. Questi due erano riusciti assieme a Bosi a «doppiare» la compagnia ma poi quest'ultimo cedeva ritirandosi e così la vittoria rimaneva appannaggio sicuro della coppia sopra citata in verità dimostratasi più in gamba degli altri.

In complesso è stata una buona giornata di sport per il pubblico accorso ai Giardini e rimane unico neo la non troppo simpatica e non troppo spiegata defezione di alcuni pezzi grossi del dilettantismo nazionale.

Ecco l'ordine di arrivo: 1.o Cristofori Rinaldo dell'Unione sportiva Italia di Parma che ha impiegato ore 2,36'15" a compiere i chilometri 94,052 del percorso alla media di Km. 36,366; 2.o Raffoni della «Gil» di Forlì a ruota, 3.o Degli Esposti della «Felsinea» a 2' 38"; 4.o Bessi della Associazione ciclistica pratese.

LOTTA

I campionati nazionali a Bologna

Davanti a scarso pubblico, si sono svolti nel mattino, pomeriggio e sera, i campionati nazionali di lotta greco-romana organizzati dal 14.o Corpo dei Vigili del fuoco di Bologna. Diamo pertanto i risultati che illustreranno ancor meglio di una cronaca, l'andamento delle gare e degli atleti:

Pesi gallo: 2. Liverini Mario (Faenza Sportiva). — *Piuma*: 1. Randi Antonio (Faenza Sportiva); 2. Cerotti (Forlì); 3. Valla (Faenza); 4. Zanotti (Virtus B. S.). — *Leggeri*: 1. Borsari Armando (Vigili Fuoco Bologna); 2. Magni (Vigili Fuoco Bologna); 3. De Filippo (Milano). — *Medio-leggeri*: 1. Reschofski Oscar (Milano); 2. Passarelli (Virtus B. S.); 3. Minghelli (Forlì). — *Medi*: 1. Gallegati Ercole (Faenza sportiva); 2. Borzaghi (Milano); 3. Malossi (Virtus B. S.). — *Medio-massimi*: 1. Silvestri Umberto (Dop. Mater Roma); 2. Introno (Virtus Partenonea Napoli). — *Massimi*: 1. Donati Aleardo (Virtus B. S.); 2. Vecchi (Faenza Sportiva); 3. Fanti (Virtus B. S.).

Classifica per Società: 1. Faenza Sportiva, punti 22; 2. Virtus Bologna Sport. p. 21; 3. G.R.F. Mussolini Milano, p. 14; 4. Vigili Fuoco Bologna, p. 9; 5. «Gil» Forlì, p. 8.

CALCIO

Campionato Serie C

(*Finali*)

Siracusa: Siracusa 3, Prato 0; Genova: Cavagnaro 1 Pro-Patria 0; Fiume: Fiumana 4, Pescara 1; Terni: Terni 2, Audace 1.

IPPICA

Vittoria di Danao all'Arcoveggio

Nelle corse al trotto svoltesi oggi all'Ippodromo dell'Arcoveggio la gara principale era il premio «Cassa di Risparmio» di lire 50.000 sui metri 2100 che è stato vinto da «Danao» di Cambiaghi seguito da «Sovrano» e da «Fuoco» e da «Prometeo».

Note ippiche

L'attività sugli ippodromi di galoppo e trotto della scorsa domenica non presentava prove di grande rilievo. A S. Siro la moneta principale, il Premio Bimbi per due anni, era vinto da «Sileno» davanti a «Brignano» e «Donatella». Il vincitore, fratellastro di «Sirte», ha dimostrato buone qualità. E' mancata «Donatella», grande favorita, che solo in fine ha sfoggiato i suoi mezzi. A Napoli altra prova per i due anni e vittoria di «Catalano» su «Navarino». In complesso non si è visto ancora fra questi debuttanti alcun puledro che faccia spicco, ma del resto si tratta delle prime prove pubbliche.

Nel trotto la prova principale era il Premio Campidoglio svoltosi a Roma. «Achille» vi si affermava in 1'25" 7 decimi, tenendo nettamente in rispetto «Rosalba Carriera» e «Virginia» che conquistavano le piazze d'onore.

All'Arcoveggio due premi da 20 mila lire. Uno di questi se lo aggiudicava «Reduce», un 3 anni che si dimostra molto utile e regolare, mentre l'altro era conquistato da «Egeria», giumenta questa di ottime qualità, che si affermava in 1'25" 7 decimi davanti a «Fuoco» e «Gran Pilastro».

Martedì si è riaperto l'Ippodromo di trotto di S. Siro e nella prova di centro si affermava «Floridoro» in 1'21" 7 decimi davanti al vecchio «Pozzuolo» e «Direttissimo». Altre tempo degno di rilievo era quello di «Momento» che segnava 1'21" 9 decimi al chilometro precedendo «Ortazzo» penalizzato di 20 metri che a sua volta trottava in 1'21" 2 decimi suo nuovo limite.

Mercoledì all'Arcoveggio nuova brillante affermazione di «Graziola» che prevalendo su «Langro» segnava 1' 24" 6 decimi al Km..

Giovedì a Roma altra bella prova di «Beldemonio» che vinceva in 1'24" mentre venerdì a Milano «Gemma» si aggiudicava in 1'22" 8 decimi la prova di céntro prevalendo di poco su «Marmolada».

Bocce

Indetto dal cav. Rosiello, direttore dell'O.N.D. Credito-Assicurazione, si è svolto sabato, sui campi del Monari, il campionato Bancari a terne. Gare riuscite e interessanti, anche per la partecipazione di giuocatori cartellinati di prima e seconda categoria. Ecco i risultati:

1. Campi-Tassinari-Zuffo — 2. De Paoli-Frabboni-Toschi — 3. Grandini-Rossi-Tinti.

Ottima l'organizzazione del Sig. Ranuzzi e l'arbitraggio del Sig. Pongetti.

COMMERCIO

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 7 — Rendita 3,50% f. m. 76,20 — id. 5% c. 92,70 — id. 5% f. m. 92,80 — Redim. 5% c. 94,55 — id. 5% f. m. 94,70 — id. 3,50% f. m. 72,70 — Venezie 3,50% 95,90 — B.T.N. 950 5% 99,40 — id. 943 4% 97,40 — id. 949 5% 99,40 — *Fondiarie*: Bologna 4% ord. 436½ — id. conv. 457 — id. 5% 482 — Venezie 4% ord. 450 — id. conv. 459½ — *Azioni*: Assic: Gen. 1125 — Snia Viscosa 782 — Monte Amiata 650 — Montecatini 234 — Fiat 780 — Adriatica El. 234 — Emil. Eserc. El. 903.

Cambi: Zurigo 441 — Berlino 760,45 — Nuova York 19.

BORSA DI MILANO

MILANO, 7 — Rendita 3,50% c. 75,60 — id. f. m. 75,70 — id. 5% c. 92,80 — id. 5% f. m. 92,90 — Redim. 5% c. 94,65 — id. f. m. 94,70 — id. 3,50% f. m. 72,70 — Venezie 3,50% 95,92½ — B.T.N. 950 50 99,40 — id. 943 4% 97,45 — id. 949 5% 99,20 — *Obbligazioni*: Opere Pubbl. 5% 475 — Iri 4,50% 480 — id. Stet. 4% 655 — id. Mare 4,50% 486 — id. Ferro 4,50% 508 — Emiliana 6% 503 — *Fondiarie*: Bologna 4% conv. 459,50 — Milano 4% conv. 480,50 — Venezie 4% ord. 449 — id. conv. 459,50 — *Azioni*: Assic. Gen 1134 — Snia Viscosa 785 — Metallurg. It. 325 — Monte Amiata 640 — Montecatini 234 — Fiat 770 — Adriatica El. 232½ — Emil. Eserc. El. 900.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 7 — Rendita 5% cont. 2,70 — id. f. m. 92,95 — id. 3½% f. m. 76,10 — Prest. Redim. 3¼% f. m. 72,95 — id. 5% cont. 94,60 — id. f. m. 94,80 — Obbl. Venezie 3½% 95,85 — B.T.N. 950 5% 99,40 — id. 943 4% 97,50 — id. 949 5% 99,35 — «La Centrale» 1471 — Ferr. Merid. 1283 — Società Immob. 820 — Snia 782 — Magona Italia 1612 — Ilva 232 — Monte Amiata 639 — Fiat 787 — Montecatini 232.

BORSA DI TRIESTE

TRIESTE, 7 — Rendita 5% f. m. 93,30 — id. 3½% f. m. 76,10 — Prest. Redim. 3½% f. m. 73,20 — id. 5% f. m. 95 — Obbl. Venezie 3½% 95,90 — B.T.N. 950 5% 99,70 — id. 943 4% 97,65 — id. 949 5% 99,65 — Gerolimich vecchie 270 — Martinolich 130 — Tripcovich 734 — Assic. Gen. 1145 — Riun. Adriat. prima serie 2425 — id. seconda serie 2425 — Cantieri Riun. dell'Adriatico 209½.

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 7 — Rendita 5% f. m. 92,85 — id. 3½% f. m. 76 — Prest. Redim. 3½% f. m. 72,80 — id. 5% f. m. 94,80 — Obbl. Venezie 3½% 95,90 — B.T.N. 950 5% 99,80 — id. 943 4% 97,70 — id. 949 5% 99,65 — Assic. Gen. 1140 — Costruz. Venete 740 — Adriatica di El. 233½ — Ilva 235 — Grandi Alberghi 83½ — Montecatini 233½.

Utilità dei terricciati

E' un antico vanto dell'agricoltura emiliana aver usato in moltissime zone il sistema di spargere il letame su i prati non sotto forma di letame puro, ma bensì mediante una mescolanza di letame e terra, detto appunto terricciato.

L'uso del terricciato, in confronto a quello del letame puro, è un elemento di progresso nella concimazione del prato stabile perchè si è visto che, a parità di letame adoperato, determina non solo un maggiore effetto fertilizzante, ma influisce anche notevolmente su la qualità del foraggio.

Entrambe queste conseguenze, di così alta importanza, risultano perfettamente spiegabili perchè la mescolanza tra letame e terra, determina indubbiamente una migliore conservazione delle sostanze fertilizzanti del letame, e quindi il maggiore effetto fertilizzante di cui si è detto; da ciò ne consegue che le migliori condizioni di fertilità, così ottenute nel terreno, facilitano lo sviluppo delle erbe buone foraggere impedendo che le erbe infestanti o comunque ordinarie possano prendere il sopravvento o la totale padronanza del suolo, come sempre si verifica quando i terreni vengono scarsamente concimati.

Il maggiore sviluppo dei trifogli, che costituisce sempre un elemento di grande evidenza nell'uso del terricciato, è poi spiegato facilmente anche dal fatto che la rincalzatura delle catene superficiali, ottenuta nell'uso del terricciato, facilita naturalmente il moltiplicarsi di questa preziosa foraggera.

Tali sono i motivi per cui l'uso del terricciato viene propagandato come sicuro mezzo di miglioramento della produzione foraggera; oggi poi altre pratiche razionali permettono di perfezionare maggiormente l'uso dei terricciati, mescolandoli con perfosfato minerale da distribuire in leggerissimi strati interposti tra letame e terra; tale sistema, mentre garantisce una maggiore ricchezza del terricciato in sostanze fosfatiche di cui sarebbe naturalmente assai povero, permette anche di ottenere una trasformazione delle sostanze fertilizzanti del letame, in composti più solubili di quello che si potrebbe ottenere della sola mescolanza tra letame e terra.

Il terricciato viene preparato in genere nella stagione primaverile od estiva a seconda delle disponibilità di tempo e di letame nella azienda, comunque viene preparato in tempo utile per poterlo somministrare in autunno su i prati. In genere si è visto che la preparazione di molti cumuli piccoli anzichè pochi e grandi, porta a maggiore comodità di lavoro, ciò però è in stretta dipendenza delle eventuali necessità di livellazione del prato, che spesso vengono soddisfatte approfittando dello scotennamento operato per la preparazione del terricciato. Nelle zone poi, come ad esempio l'alto Piemonte, in cui il terricciato viene sparso a fine inverno, anche l'orientamento dei lati maggiori in direzione Nord Sud, diminuisce gli inconvenienti dovuti al congelamento della parete esposta a Nord e delle conseguenti difficoltà di lavorazione.

× × ×

La radio di oggi

METRI 245,5 — 263,2 — 420,8 491,8

10,45: La camerata dei Balilla.
11,15-11,35 circa: Trasmissione per le Forze Armate.
12,30: Orchestrina diretta dal M.o Strappini.
13,15: Musiche per orchestra
14,15: Orchestra d'archi.
15-15,25: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri.
16: Trasmissione per le Forze Armate.
17,15: Concerto del violoncellista Crepax.
17,40: Concerto della pianista Fidler Mosoff.
19,40: Musica varia.
20,30: Stagione lirica dell'E.I.A.R.: «Le nozze di Figaro», musica di Wolfango Amedeo Mozart. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Fernando Previtali.

METRI 221,1 — 230,2

12,15: Musica varia.
13,15: Musica operistica.
14,25: Canzoni napoletane.
20,40: Orchestra diretta dal M.o Angelini.
21,20: «Il professorino», un atto di Mino Vito Cavallo.
21,50 circa: Orchestra d'archi.
22,30: Musica varia.

Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Relazione

del Consiglio di Amministrazione sul Bilancio al 31 dicembre 1940-XIX

Di primaria grandezza sono gli eventi che renderanno memorabile l'anno decorso.

Un insanabile contrasto fra le naturali aspirazioni dei popoli giovani e la cieca cupidigia degli Stati già dominanti sta alla base della lotta che deve dare un nuovo ordine al nostro continente. L'Italia fascista, ardente di giovinezza e assetata di giustizia in ogni campo, non ha esitato nella scelta del suo posto di battaglia: con sacrificio e audacia essa ha ripreso le armi per la completa unità nazionale e per l'indipendenza economica del suo popolo lavoratore.

Prima di passare in rassegna le caratteristiche della gestione, il pensiero si volge agli eroici soldati che con ardimento e dedizione ammirabili offrono la loro esistenza per la immancabile Vittoria, mèta luminosa segnata dal Duce alle fortune della Patria

Gli avvenimenti che hanno condotto al conflitto armato di gran parte dei paesi europei esercitano notevole influenza sull'andamento della gestione del 1940. Anche se poco più della metà di essa si è svolta per l'Italia in stato di guerra dichiarata, la preparazione precedente e la tensione di ogni energia verso gli eventi decisivi del giugno conferiscono all'intero esercizio tutti i caratteri di un anno di guerra.

Nel settore assicurativo questi caratteri si sono manifestati in modo particolare. L'Istituto nazionale delle assicurazioni, anche se per certi aspetti della vita sindacale uniforma la sua condotta a quella delle private imprese di assicurazione e attraverso la comune rappresentanza regola la sua azione sulle direttive di questa, è stato più che mai in prima linea mettendo in evidenza la sua natura di ente di diritto pubblico, chiamato ad assolvere nel nome dello Stato una funzione moderatrice nel mercato assicurativo.

Il suo punto di vista per la disciplina del rischio di guerra nelle assicurazioni vita, fermamente sostenuto in sede corporativa, ha trovato piena adesione nei provvedimenti ministeriali emanati al riguardo. All'integrale rispetto dei patti contrattuali per le assicurazioni stipulate nel periodo prebellico, si è associato un concetto di larga equità nella determinazione del soprapremio di aggravamento per i nuovi contratti, dal quale è stata completamente esonerata la popolazione civile.

Nell'ottobre ultimo l'Istituto ha partecipato alla costituzione della Compagnia di Roma, in collaborazione con le maggiori imprese nazionali, nell'intento di rafforzare la compagine assicurativa interna ai fini di una sempre maggiore indipendenza ed autonomia del lavoro di riassicurazione sul mercato europeo continentale.

E' stata chiusa alla fine del 1940 la vecchia gestione dei rischi di navigazione della precedente guerra, che l'Istituto amministrò per conto dello Stato. Il rendiconto finale ha confermato nella cifra di oltre un miliardo il beneficio netto per l'Erario. L'utile è stato destinato in notevole parte al pagamento delle polizze gratuite di assicurazione per i combattenti e ad altre finalità di carattere sociale ed assistenziale in conformità alle superiori disposizioni.

Nel quadro della situazione bellica, va ricordata anche la larga partecipazione offerta dall'Istituto nell'emissione dei buoni del Tesoro novennali 1949. Combinandola opportunamente con operazioni assicurative, si è ottenuta una cospicua raccolta di affari, che ha concorso al favorevole esito dell'operazione finanziaria. Si è ripetuto così nel 1940 il risultato segnalato in occasione della emissione di altri prestiti pubblici, per cui l'Istituto, sostituendosi alla massa dei risparmiatori, ha reso possibile a numerose categorie di cittadini di aderire alla sottoscrizione dei nuovi titoli, fornendo il mezzo più agevole per l'adempimento di un ottimo atto di previdenza e di un alto dovere verso lo Stato.

La particolare propaganda delle assicurazioni abbinate ai buoni del Tesoro non ha impedito all'organizzazione dell'Istituto di svolgere una intensa azione anche a vantaggio delle altre forme assicurative. Si è conseguito perciò nell'esercizio 1940 un risultato produttivo senza precedenti.

La massa degli affari raccolti è stata così abbondante da superare di varie centinaia di milioni quella degli esercizi decorsi più favorevoli.

Il risultato è da considerarsi tanto più importante in quanto esso è stato ottenuto in un periodo di crescenti difficoltà organizzative, derivanti dalla situazione del Paese, impegnato in una lotta che assorbe imponenti energie di uomini e di mezzi di produzione. Ed è motivo di alta soddisfazione giudicare alla stregua di esso che le virtù di abnegazione e di risparmio del popolo italiano non sono inferiori alle sue doti guerriere, e trarne perciò i più lieti auspici per il suo avvenire.

Tutta l'azione dell'Istituto si è orientata alle esigenze della situazione di guerra: oltre che nel campo produttivo, nel campo finanziario. Indipendentemente dalla sottoscrizione ai buoni del Tesoro, che impegna anche le disponibilità dei prossimi esercizi, nei riguardi patrimoniali particolare menzione meritano i larghi mezzi posti a disposizione di quelle opere edilizie che, secondo le superiori direttive, non debbono subire interruzione nel periodo bellico. Tali mezzi sono stati destinati non soltanto nelle costruzioni già iniziate prima della guerra direttamente dall'Istituto, ma anche e specialmente in quelle affidate agli enti preposti allo sviluppo dell'edilizia popolare ed economica.

La produzione perfezionata del 1940 ha raggiunto la notevole cifra di Lire 3.761.680.192 di capitali assicurati, con un incremento relativo del 23 % circa rispetto alla cifra di L. 3 miliardi 055.956.891 raggiunta nel 1939: in soli due anni dal 1938 al 1940, la produzione annua è aumentata di circa un miliardo. Il numero totale dei contratti perfezionati passa da 546.971 nel 1939 a 764.933 nel 1940, con un forte sbalzo dovuto in gran parte alla produzione abbinata ai Buoni del Tesoro 1949.

Le assicurazioni popolari, comprese quelle abbinate ai prestiti, presentano un notevole aumento nello ammontare dei capitali prodotti, che salgono da L. 568.343.622 del 1939 a Lire 634.086.103 nel 1940, e un aumento ancora più forte nel numero dei contratti che da 264.715 passano a 532.411 nel 1940.

La produzione perfezionata delle assicurazioni collettive, che, nel 1939, era stata di 203.766 contratti per Lire 1.281.854.324 di capitali assicurati e L. 1.621.285 di rendite vitalizie, è nel 1940 di 147.490 contratti per lire 1 miliardo 738.208.550 di capitali assicurati e L. 127.089 di rendite vitalizie. La flessione nel numero dei contratti è dovuta soltanto al fatto che nell'esercizio 1939 si ebbe una emissione eccezionale di contratti con l'assunzione da parte dell'Istituto della Previdenza degli impiegati dell'industria.

Nelle precedenti cifre non si è tenuto conto delle somme garantite in forma temporanea ad alcuni gruppi operai: tra cui, principali, i gruppi delle mondariso, degli addetti alla mietitura e trebbiatura del grano, dei rurali e dei lavoratori edili inviati in Germania.

Alla produzione diretta dell'Istituto vanno poi aggiunte le quote cedute, a termine di legge, dalle imprese private di assicurazione sui contratti assunti nel Regno, quote che nell'ultimo esercizio assommano a 84.779 per un ammontare di L. 353.984.437, mentre nell'esercizio precedente furono 80.551 per una cifra complessiva di L. 365 milioni 470.506 di capitali assicurati.

Alla fine dell'esercizio 1940 il portafoglio complessivo dell'Istituto presenta 3.475.160 polizze per un ammontare di L. 21.244.187.594 di capitali assicurati e L. 83.077.333 di rendite assicurate, contro 2.921.808 contratti per un ammontare di L. 19.054.604.408 di capitali assicurati e di L. 85.945.932 di rendite assicurate alla fine del 1939.

L'aumento conseguito dai capitali assicurati nell'ultimo esercizio si riferisce per L. 2.061.351.351 al portafoglio diretto e per L. 128.231.835 a quello delle cessioni legali.

Il portafoglio assicurazioni popolari, compreso nel portafoglio diretto, risulta costituito alla fine dell'ultimo esercizio da 1.901.571 polizze per un capitale assicurato di 3.348.982.780 lire.

Se al complesso dei capitali assicurati dall'Istituto al 31 dicembre 1940 si aggiunge l'insieme dei capitali corrispondenti alle rendite vitalizie, ragguagliati, come di norma, al decuplo delle rendite stesse, **si ottiene l'ammontare complessivo del portafoglio, netto da riassicurazioni passive, nella cifra di L. 22.074.960.924.**

Il tasso globale di eliminazione per riduzione, rescissione e riscatto del portafoglio diretto ordinario, che già nel precedente esercizio aveva presentato un sensibile abbassamento, **seguita a discendere passando dal 5.93 al 5.09 % nel 1940.** Il tasso globale di eliminazione per sinistri, scadenze e cause varie subisce, invece, in relazione alla maturazione normale del portafoglio, un lieve aumento, che non impedisce, però, al tasso di eliminazione complessivo, di segnare una diminuzione dal 9.61 % nel 1939 al 9.11 % nel 1940. Anche il tasso globale di eliminazione del portafoglio popolare presenta una lieve diminuzione dal 13.43 % al 12.90 % nel 1940.

Gli oneri inerenti ai contratti di assicurazione, al netto delle quote a carico dei riassicuratori, ammontano, nel 1940 a L. 395.602.392.77 e si distribuiscono nel modo seguente:

sinistri	L.	107.557.258,86
scadenze . . .	»	135.574.890,74
riscatti . . .	»	76.384.351,24
rendite	»	76.085.891,93
totale . .	L.	395.602.392,77

Le liquidazioni per riscatto si riducono di circa un quarto rispetto alla cifra dell'esercizio precedente, mentre le somme liquidate per polizze giunte a scadenza presentano un aumento di circa 23 milioni di lire. Le liquidazioni effettuate in seguito a sinistro hanno avuto, rispetto all'esercizio precedente, un incremento proporzionale a quello del portafoglio, mentre le somme liquidate per rendite vitalizie mostrano una contrazione di circa 4 milioni di lire.

Agli oneri globali suddetti occorre aggiungere la somma liquidata per partecipazione agli utili e precisamente:

in aumento dei capitali assicurati:		
su polizze sinistrate .	L.	1.294.072,46
su polizze scadute . .	»	5.496.824,14
in contanti a detrazione dei premi .	»	6.595.587.98
Totale .	L.	13.386.484,58

Si ottiene pertanto la cifra complessiva di L. 408.988.877,35 che dà l'ammontare delle liquidazioni effettuate nel 1940 a favore degli assicurati.

I premi di competenza passano da L. 928.134.134,93 nel 1939 a L. 897 milioni 241.597,30 nel 1940. Se si prescinde, però, dai premi relativi alla previdenza degli impiegati dell'industria, che nel precedente esercizio raggiunsero l'elevata cifra di 197 milioni e mezzo di lire, a causa di versamenti unici iniziali, mentre nel 1940 si limitano a 78 milioni e mezzo circa, si nota nei premi di competenza un incremento assoluto di 88 milioni di lire.

Il reddito netto del patrimonio è salito da L. 294.175.070,56 nel 1939 a L. 325.295.506,59 nel 1940, mentre il tasso medio di rendimento è rimasto presso a poco costante essendo passato da 5.54 a 5.50 %.

Le provvigioni e le spese di produzione sono lievemente diminuite, nonostante l'aumentata produzione, da lire 106.714.523,40 nel 1939 a lire 105 milioni 522.541,81 nel 1940.

Le spese di amministrazione da Lire 44.996.217,87 nel 1939 sono salite nel 1940 a L. 62.333.150,04. Questo sensibile aumento è dovuto principalmente al concesso aumento generale degli stipendi e al maggior onere per assegni famigliari e contributi sindacali connessi al nuovo inquadramento dell'Istituto nell'organizzazione sindacale delle imprese private; come pure alla maggiore spesa richiesta per la sostituzione del personale sotto le armi e alla spesa di acquisto e noleggio di nuovi impianti meccanici statistico contabili. Il rapporto fra le spese di amministrazione e la cifra dei premi raggiunge, pertanto, il 6.95 %; mentre era stato del 5.33 % nel 1938 e, ancora più basso, del 4.85 %, nel 1939, a causa però dei premi unici relativi alla Previdenza degli impiegati dell'industria, di cui si è fatto cenno.

I contributi assistenziali e le erogazioni a favore di enti di interesse pubblico ammontano a L. 2.864.708,70.

Anche nel conto profitti e perdite di quest'ultimo esercizio appare tra le uscite lo stanziamento di mezzo milione a favore dei produttori, da distribuirsi subito, con particolare riguardo agli iscritti nel Libro d'onore, a titolo di partecipazione agli utili dell'impresa.

Infine, risulta, tra gli accantonamenti gravanti l'esercizio, la somma di lire quattro milioni, quale primo stanziamento destinato alla costituzione del fondo indennità per anzianità degli impiegati, alla quale l'Istituto è tenuto in base agli accordi sindacali che oggi regolano i rapporti con il personale.

Le attività patrimoniali al 31 dicembre 1940 ammontano in totale a lire 8.251.257.120,91 e si distribuiscono, in valore assoluto e relativo, secondo i tipi di investimento, nel seguente modo:

			%
Beni stabili . .	L.	833.330.343,—	10,10
Titoli di Stato o gar. dallo Stato	»	2.458.051.020,35	29.79
Annualità dovute dallo Stato . .	»	1.014.225.692,83	12,29
Annualità dovute da comuni per riscatto di debiti vitalizi	»	633.375.951,55	7,68
Mutui ipotecari	»	101.301.993,39	1,23
Mutui a enti pubblici e con garanzie diverse .	»	1.906.906.548,47	23.11
Mutui su polizze e cessioni quinto	»	234.739.260,32	2,84
Cartelle di credito fondiario e titoli diversi . .	»	250.502.746,94	3.04
Partecipazione al capitale costitutivo di enti pubbl.	»	182.726.666,70	2,21
Capitale azionario di enti assicurativi e di pubblico interesse .	»	266.633.772,93	3,23
Debitori diversi e attività varie . .	»	369.463.124,43	4,48
Totale . .	L.	8.251.257.120,91	100,-

Le erogazioni che rappresentano nuovi investimenti volti a collaborare efficacemente all'azione promossa dal Regime per lo sviluppo della capacità produttiva del Paese ammontano nel 1940 a circa 402 milioni e possono così classificarsi:

Bonifiche	L.	70.243.600,20
Opere pubbliche varie	»	95.898.341,95
Mutui a comuni e provincie	»	24.908.907,77
Mutui a Istituti case popolari	»	86.593.432,30
Acquisti obbligazioni varie	»	33.899.058,20
Costruzioni immobili .	»	90.399.554,87
Totale . . .	L.	401.942.895,29

Alla sottoscrizione dei Buoni del Tesoro 5%, 1949, l'Istituto ha dato, come di consueto, il suo valido concorso partecipando all'operazione per un miliardo di capitale nominale.

Inoltre, l'Istituto ha versato allo Stato nel corso dell'esercizio, 77,6 milioni di lire per la nota operazione di livellamento delle pensioni di guerra, prevista dal R. D. L. 26 settembre 1935-XIII, n. 1795, e circa 209 milioni e mezzo alla Banca d'Italia per le anticipazioni passive contratte nei precedenti esercizi e nell'attuale per le sottoscrizioni dei prestiti Rendita 5%, Redimibile 5% e Buoni del Tesoro 1949.

Lo stato delle riserve matematiche (al netto delle riassicurazioni passive) al 31 dicembre 1940 risulta dal quadro seguente, dove si riassume, in corrispondenza di ogni portafoglio, lo stato dei contratti, quello dei capitali e delle rendite assicurate:

	Numero dei contratti	Capitali assicurati	Rendite assicurate	Riserve premi puri	Riserve spese e varie
Portafoglio diretto	2.965.117	18.627.427.959	78.957.647	5.168.749.432	15.001.548
Cessioni legali . .	510.043	2.616.759.635	4.119.686	710.205.143	1.783.940
Totali	3.475.160	21.244.187.594	83.077.333	5.878.954.575	16.785.488
			Riserva soprapremi		41.000.000

Totale riserve matematiche 5.936.740.063

Totale delle riserve matematiche sui contratti in corso.

al 31 dicembre 1940	L.	5.936.740.063,—
al 31 dicembre 1939	»	5.414.127.759,—
incremento .	L.	522.612.304,—

Accrescimento disponibilità patrimoniale dell'esercizio . .	L.	603.683.513,61
incremento riserve matematiche . . .	»	522.612.304,—
utile netto	**L.**	**81.071.209,61**

L'utile netto che supera di L. 4 milioni 344.138,64 quello del 1939, in base alle disposizioni di legge, sarà così ripartito:

a riserva ordinaria (10%)	L.	8.107.120,96
a riserva di garanzia	»	3.000.000,—
	L.	11.107.120,96
Rimanenza .	L.	69.964.088,65

Di tale rimanenza è da attribuire:

lo 0,75% al Consiglio di amministrazione . .	L.	524.730,67
il 3,75% al personale .	»	2.623.653,32
	L.	3.148.383,99

Residua una somma netta di Lire 66.815.704,66 da dividere in parti uguali tra lo Stato e gli assicurati, compresi quelli delle compagnie private per la parte relativa alle quote cedute all'Istituto.

La quota spettante agli assicurati, per la partecipazione agli utili, ammonta dunque a L. 33.407.852,33. Essa permetterà di incrementare anche quest'anno le somme assicurate direttamente con l'Istituto prima del luglio 1936 e i contratti collettivi, popolari o a premio unico (nonchè le quote di rischio ricevute in cessione dalle imprese private) nella misura del 5 per mille del capitale assicurato.

I contratti stipulati direttamente con l'Istituto, in vigore fin dal 1930 vengono quindi ad avere a tutt'oggi i seguenti aumenti:

per l'esercizio 1930 . .	3,— per mille
per l'esercizio 1931 . .	3,50 per mille
per l'esercizio 1932 . .	4,— per mille
per l'esercizio 1933 . .	4,50 per mille
per gli esercizi dal 1934 al 1940 compreso, 5 per mille per ogni esercizio	35,— per mille
Totale . .	50,— per mille

I contratti stipulati direttamente con l'Istituto dopo il 1.o luglio 1936, in forma ordinaria e a premio annuo, fruiscono invece, come è noto, della partecipazione agli utili con effetto immediato, sotto forma di riduzione del premio che viene soddisfatta all'atto del pagamento del premio annuo successivo. Tale partecipazione potrà essere consentita anche per il 1940 nella misura del 6% del premio annuo.

Una somma di L. 33.407.852,33 esattamente uguale a quella attribuita agli assicurati, spetta allo Stato come quota di sua partecipazione. Così in sette esercizi l'Istituto avrà versato al Tesoro, a questo titolo, la somma globale di L. 189.086.624,48.

In seguito alle assegnazioni come sopra stabilite, i fondi patrimoniali dell'Istituto vengono ad assumere al 1.o gennaio 1941 l'ammontare seguente:

riserva ordinaria . .	L.	96.589.253,39
riserva di garanzia .	»	33.331.622,52
riserva oscillaz. valori	»	84.348.484,48
riserva speciale e garanzia di attività varie	»	25.496.831,77
fondo ammortamento titoli azionari . . .	»	42.814.423,14
fondo di garanzia di proprietà dello Stato .	»	153.246.900,85
Totale al 1 gennaio 1941	L.	435.827.516,15

Tali importi eccedono di quasi 36 milioni le cifre corrispondenti del precedente esercizio.

I risultati dell'esercizio 1940 indicano non soltanto un forte progresso su quelli dell'anno precedente ma costituiscono la dimostrazione eloquente del grandioso sviluppo dell'Istituto, che ha rapidamente conseguito posizioni di primato.

La poderosa mole dei capitali assicurati trova la sua garanzia nelle imponenti riserve dell'Istituto, costituite tutte da investimenti di ineccepibile solidità. Questa alta capacità di assorbimento del risparmio è la prova della fiducia della Nazione nell'Ente assicurativo di Stato.

Un'amministrazione attenta e rigorosa assicura notevoli possibilità di redditi e di utili finanziari, che, con equo criterio, vengono restituiti in larga misura agli assicurati per premiarli della loro virtù risparmiatrice e per agevolarli nell'adempimento degli impegni assunti.

Compiti sempre più vasti e importanti vengono conferiti all'attività del l'Istituto: inserito nell'ampia sfera di azione sociale del Regime, esso ne costituisce uno strumento originale ed efficace per importanti realizzazioni, che pongono il nostro Paese all'avanguardia di una profonda opera riformatrice, svolta con energia incessante anche nell'attuale periodo bellico.

A tutti i suoi collaboratori va perciò il pensiero grato dell'Amministrazione, in particolare a quelli che, lasciato il posto di lavoro, combattono per la potenza e la prosperità del popolo italiano.

Il Consiglio di Amministrazione

Martedì 8 Luglio 1941 - XIX

L'AVVENIRE D'ITALIA

Anno XLVI - Numero 158

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Battaglia accanita sulle sponde del Nistro

BUDAPEST, 7 sera

Da fonte competente si apprendono le seguenti informazioni a proposito dell'avanzata delle truppe ungheresi.

Gli «Honwed» hanno travolto nei primi giorni della campagna l'accanita resistenza sovietica sulla potente linea di fortificazioni preparata dai balscevichi sulla catena montuosa dei Carpazi, che in certi punti raggiunge i duemila metri. La preparazione bellica sovietica era dappertutto palese e specialmente sorprendente era la grande quantità di materiale esplosivo accumulata dai sovieti nei Carpazi. Rotte le prime linee di difesa le truppe ungheresi, nella loro avanzata, furono ostacolate dal nemico in una zona infida, montagnosa, con gole strettissime.

Tuttavia esse progredirono per 40-50 chilometri raggiungendo poi la parte collinosa e piana da dove avanzarono verso il Nistro che hanno raggiunto il 5 corr. Sulle sponde del grande fiume la battaglia continua accanita.

La tirannia sovietica che nella Galizia orientale è durata quasi un anno e mezzo ha operato cambiamenti radicali nella regione. La popolazione civile è stata allontanata dalla zona dichiarata militare.

Soltanto pochi sono riusciti a sfuggire all'internamento in Russia rifugiandosi nei boschi e fra le montagne.

Migliaia di polacchi e di ucraini sono stati deportati e sostituiti da gruppi di russi ivi trasportati da città del Volga, ma questi non hanno atteso l'arrivo degli «Honwed» preferendo ritirarsi verso est insieme all'armata rossa. La popolazione ucraina che ritorna nei centri rurali e urbani ritrova le proprie case ridotte in uno stato deplorevole. La situazione alimentare delle popolazioni è preoccupante dato che le truppe rosse hanno asportato tutti i viveri e tutti gli animali domestici. La gente è rimasta priva di denaro, perchè le autorità sovietiche all'inizio delle ostilità hanno riscosso le imposte per tutto l'anno. La popolazione esprime in modo commovente la sua gratitudine agli ungheresi per i rifornimenti di viveri.

L'attività bellica sul fronte finnico

La piazzaforte di Hango isolata

HELSINKI, 7 sera

In questi circoli militari si rileva che le operazioni sul fronte settentrionale e centrale continuano a svolgersi secondo i piani degli Stati Maggiori germanico e finnico sebbene in difficilissime condizioni di terreno e metereologiche.

Nelle ultime 24 ore si è registrato un rilassamento nell'attività aggressiva sovietica verso la Finlandia.

Altri tre apparecchi sono stati abbattuti dalla caccia finnica durante scontro aereo verificatosi nella zona del fronte.

La piazzaforte sovietica di Hango, all'imboccatura del golfo di Finlandia, si trova completamente isolata e nell'impossibilità di ricevere rifornimenti poichè è circondata da tutte le parti dalle truppe finlandesi, mentre anche dal mare è impossibile che le giungano aiuti dopo i duri colpi inferti alla flotta sovietica. Le fortificazioni russe di Hango vengono continuamente smantellate ad una ad una dalle grosse artiglierie finniche.

L'inviato dell' Aftonbladet *in Finlandia riferisce che le pattuglie finniche operanti nel territorio russo della Carelia hanno rinvenuto dispersi lungo le strade una quantità di sacchi di cereali marciti. Si tratta di sacchi abbandonati dai careliani che sgomberarono la Carelia quasi due anni or sono e di cui i russi non si erano affatto curati. I finnici hanno inoltre riferito che nella zona i campi non sono stati arati da due anni.*

Constatazioni e rivelazioni di una danese fuggita da Mosca

COPENAGHEN, 7 sera

La signora Georgescu Olenin, nata in Danimarca, moglie del Consigliere commerciale romeno a Mosca, rientrata a Copenaghen in areoplano dalla capitale sovietica all'ultimo momento prima che scoppiasse la guerra, ha dichiarato che nella capitale sovietica la popolazione era all'oscuro di tutto, anche negli ultimi giorni. Essa ha dichiarato che il quadro di Mosca in questi ultimi tempi recava un'impronta speciale: le donne erano addette ai più duri lavori ed erano trasfigurate per l'eccessivo sforzo. La signora ha anch detto che la Chepeu, col suo terrore, tiene la popolazione lontana dagli stranieri tanto che, pur avendo soggiornato 12 mesi a Mosca, non è riuscita a fare neppure una conoscenza russa.

Essa ha infine dichiarato che molti stranieri che avevano preso il treno nell'imminenza dl conflitto, non han fatto a tempo a raggiugere la frontiera e si ignora quale sorte abbiano avuto. (*Radio-Stefani*).

Volontari spagnoli in partenza per il fronte russo

MADRID, 7 sera

Numerosi volontari spagnoli per la guerra antibolscevica, appartenenti al secondo Gruppo sanità di Siviglia e al gruppo radiotelegrafisti di Madrid, sono partiti per raggiungere la località di adunata dei volontari. Essi sono stati salutati alla stazione di Madrid da un'enorme folla che ha improvvisato una travolgente manifestazione patriottica, cantando gli inni spagnoli, acclamando all'Italia e alla Germania.

Moltissimi volontari, provenienti da varie località della Castiglia, hanno attraversato Madrid, diretti a Saragozza. Gli arruolamenti e le partenze dei volontari si succedono ininterrottamente in tutte le città della Spagna.

Venti fortini espugnati

dopo aspri combattimenti

BERLINO, 7 sera

Formazioni corazzate germaniche nella giornata di ieri hanno continuato la loro avanzata nella linea di difesa organizzata dai resti delle armata bolsceviche battute.

L'agenzia ufficiosa germanica informa che in tali operazioni sono stati espugnati, dopo accanniti combattimenti, TD modernissimi fortini.

Inoltre le truppe tedesche hanno catturato durante l'avanzata 145 carri armati da combattimento e da ricognizione ed un centinaio di cannoni di grosso e medio calibro.

Secondo quanto si legge in una corrispondenza di guerra, che si occupa dei sistemi di guerriglia adottati dai sovietici nella zona di Minsk, questa città sarebbe stata rasa al suolo dalle orde bolsceviche in ritirata, onde impedire che le truppe germaniche vi trovassero alloggio.

Secondo informazioni dell'agenzia ufficiosa germanica, le truppe tedesche avanzanti hanno trovato, tanto nel settore centrale quanto nei Paesi Baltici, una grande quantità di carte geografiche della Germania. Si è potuto constatare che tutto questo materiale cartografico del territorio germanico era stato preparato nele ultime settimane precedenti la guerra nelle tipografie sovietiche. Oltre ai principali centri industriali germanici, tal carte contengono speciali indicazioni di carattere mlitare come per esempio i luoghi di residenza delle più importanti guarnigioni tedesche, posizione e capacità degli aeroporti germanici, suddivisioni dell'esercito e dell'aviazione del Reich.

In molte delle cosidette case di riunione dei sovieti, queste carte erano state esposte già da lungo tempo con delle scritte incitanti alla guerra contro « il nemico del bolscevismo ». (Stefani).

Le benemerenze antibolsceviche dell'Italia

rilevate dalla stampa greca

ATENE, 7 sera

Tutta la stampa greca dedica ampi commenti al discorso pronunciato dal Duce in commemorazione di Italo Balbo, rilevando in particolar modo la frase. « *Non si sarebbe ora la marcia su Mosca se non vi fosse stata la Marcia su Roma* ».

L'*Estia* sotto il titolo *La marcia su Mosca* scrive fra l'altro che la storia non può che riconoscere i fatti: gli italiani hanno versato sangue in abbondanza per schiacciare il comunismo ovunque esso si presentasse.

L'*Aginaika Nea* ricorda che i gagliardetti fascisti sono il segnacolo della prima lotta contro il bolscevismo.

Il *Kathimerini* scrive che Mussolini, alfiere della lotta antibolscevica, ha buone ragioni per essere fiero e aggiunge che il popolo italiano ha reso il primo grande servizio all'umanità nella sua lotta contro il comunismo e che la storia richiamerà l'attenzione delle future generazioni sul contributo che la Rivoluzione fascista ha dato agli avvenimenti odierni.

L'Afganistan conferma la propria neutralità

CABUL, 7 sera

Il Re Zahir, aprendo la seconda sessione della quarta legislatura parlamentare afgana, ha insistito sulla decisione presa dall'Afganistan di restare assolutamente neutrale nella guerra attuale. Egli ha dichiarato che l'Afganistan spera di mantenere le relazioni politiche ed amichevoli che ha con tutte le Potenze, pur tutelando i propri diritti ed interessi.

PER CHI LASCIA LA CITTA'

Qualsiasi sia il luogo da Voi scelto

L'AVVENIRE D'ITALIA

portavoce di tutte le notizie, Vi raggiungerà ogni mattino. Abbiamo infatti per Voi istituito gli

ABBONAMENTI ESTIVI

con inizio da qualsiasi giorno, alle seguenti condizioni:

Per 15 giorni	L. 3,50
Per un mese	» 7,—
Per 45 giorni	» 10,50
per due mesi	» 14,—

Se siete già abbonato comunicateci subito il Vostro nuovo indirizzo unendo Lire 1 (anche in francobolli) quale rimborso per la nuova targhetta.

Indirizzare: *Amministrazione «L'Avvenire d'Italia», Bologna, ed usare di preferenza del nostro conto corrente postale 8-815.*

Wavel domanda soldati americani

BUENOS AYRES, 7 sera

La *Nacion* pubblica un'intervista del suo inviato al Cairo col generale Wavell. Il defenestrato «Napoleone del deserto» ha dichiarato categoricamente che l'Inghilterra non potrà vincere la guerra senza la totale partecipazione degli Stati Uniti al conflitto.

Il giornalista ha domandato a Wavell:

«Potrete voi vincere la guerra senza un intervento completo degli Stati Uniti?».

Il generale è rimasto qualche istante in silenzio, scuotendo lentamente la testa, poi ha risposto:

«Abbiamo bisogno di aeroplani, di carri armati, di munizioni, di navi e sopratutto di uomini al più presto possibile».

Il giornalista così interpreta testualmente l'opinione di Wavell:

«Se la guerra sarà lunga sarà necessaria la riserva di uomini degli Stati Uniti. Aeroplani, cannoni e carri armati americani non potranno decidere le sorti della guerra, ma tutt'al più potranno far resistere l'Inghilterra un po' più a lungo. Vi è però un limite alla resistenza umana dell'Inghilterra. La Germania potrebbe essere vinta al momento opportuno, solo con l'invasione del suo territorio dopo una lunghissima usura provocata specialmente coi bombardamenti aerei. Ma l'invasione della Germania potrebbe venire eseguita unicamente dalle truppe degli Stati Uniti».

La pressione britannica contenuta in Siria

BEIRUT, 7 sera

Il comunicato ufficiale francese sulle operazioni in Siria dice:

Le forze britanniche hanno spiegato ieri notevoli sforzi sopratutto lungo il litorale. La maggior parte delle colonne blindate motorizzate che sono penetrate nel deserto siriano e nell'estremità nord est della Siria non hanno potuto ancora superare Palmira, Deir-Ez-Zore e Tell-Allo in seguito agli incessanti attacchi dell'aviazione francese e alla resistenza delle truppe francesi. Soltanto alcuni rari, distaccamenti sono riusciti a spingersi più avanti. Sulla costa, forze britanniche hanno attaccato all'alba le posizioni francesi di Damur; questo attacco è stato preceduto da un violento bombardamento dell'artiglieria continuato tutta la notte e al quale ha partecipato anche la flotta inglese. Violenti combattimenti sono in corso nella zona. Niente di importante da segnalare dagli altri settori. Beirut è stata attaccata tre volte durante la notte sul 6 dalla aviazione britannica. I danni materiali prodotti dal bombardamento sono insignificanti. L'aviazione francese ha partecipato energicamente alle operazioni in tutti i settori ed ha bombardato particolarmente le colonne britanniche della regione di Deir-Ez-Zor. Due Blenheim sono stati abbattuti il 4 luglio e due cacciatori «Curtiss» il 5 luglio.

Sei aerei britannici abbattuti in Germania

BERLINO, 7 sera

Secondo il *D. N. B.*, nella notte scorsa, irrilevanti forze aeree britanniche hanno gettato bombe incendiarie e dirompenti sulla Germania occidentale, che hanno provocato solo lievi danni in quartieri di abitazioni. Tra la popolazione civile si lamentano alcune perdite. Durante tale attacco i cacciatori notturni hanno abbattuto 6 apparecchi nemici.

Il *D. N. B.* informa che aerei tedeschi da combattimento e da ricognizione armata, in un'azione contro obiettivi navali nella zona di mare attorno all'Inghilterra, hanno affondato la notte scorsa davanti alle coste sud-occidentali inglesi due navi mercantili di 5 mila tonnellate ciascuna.

Piroscafi inglesi con carico di aerei affondati da sommergibili tedeschi

BERLINO, 7 sera

Un sommergibile tedesco ha affondato un piroscafo britannico, recante a bordo un rilevante numero di velivoli tipo «Spitfire» diretti ad Alessandria d'Egitto. Un altro sommergibile germanico ha affondato unmercantile inglese di 7000 tonnellate, anch'esso straordinariamente carico di aeroplani destinati all'Inghilterra.

L'America contraria agli aiuti a Mosca

HELSINKI, 7 sera

Negli Stati Uniti persino circoli vicino al Presidente, secondo una corrispondenza all'«Usi Suomi », sono contrari ad ogni forma di aiuto all'Unione Sovietica. Anche le organizzazioni religiose, e specialmente quelle cattoliche, esercitano una forte pressione in tutto il paese, affinchè non vengano inviate, in nessun modo, aiuti all'Unioe Sovietica. La stessa stampa ord-americana ha preso apertamente posizione contro il Comunismo, e stanno svolgendo una campagna attivissima, ad evitare che gli Stati Uniti mandino materiale bellico e materie prime ai russi.

Trasferimento di ebrei croati in un'isola dell'Adriatico

ZAGABRIA, 7 sera

A seguito del recente decreto del Poglanvik, concernente gli ebrei, è stato deciso di trasferire gran parte degli ebrei abitanti a Zagabria, in un Isola dell'Adriatico, dove saranno adibiti a lavori di utilità pubblica.

"Cade il velo,, – Un articolo di Goebbels

BERLINO, 7 sera

Sotto il titolo « Cade il velo » il Ministro della propaganda del Reich, dott. Goebbels, pubblica un articolo sul *Voelkischer Beobachter*, nel quale, dopo avere accennato alla vittoriosa marcia che centinaia di migliaia di soldati germanici stanno compiendo in territorio sovietico, nota come essi si trovino a combattere contro uomini che impugnano le armi perchè completamente imbevuti da una propaganda che da 25 anni avvelena loro l'anima senza che essi sappiano nulla delle vere idee di cui i soldati tedeschi sono portatori. Essi conoscono solo gli ordini di Stalin, sanno di dovere combattere per la cosi detta «rivoluzione mondiale» ma nulla di preciso e di esatto conoscono suila vita della società che essi incoscientemente combattono. Oggi che le armate del Reich hanno con la forza delle loro armi aperto i confini dell'Unione sovietica è possibile gettare uno sguardo su quello chè è stato decantato come « il paradiso bolscevico ».

Vediamo infatti — prosegue l'articolo — quali siano le reali conseguenze del bolscevismo quando si passa dalla teoria alla pratica. Non per nulla, fin dall'inizio della sua costituzione, il regime bolscevico aveva chiuso tutte le frontiere dell'Unione e non aveva permesso a nessuno di indagare troppo sui fatti che accadevano all'interno, come d'altra parte manteneva nella più completa ignoranza gli abitanti su quanto avveniva all'estero.

Si comprende perciò — osserva il dott. Goebbels — come ad un uomo che per venticinque anni ha vissuto in una cantina una lampada a petrolio debba apparire un sole, un tozzo di pane come un cibo degli dei, una capanna come un palazzo. Ecco perchè il narcotizzato cittadino dell'Unione sovietica, che sa degli altri paesi solo quello che l'interessata e falsa propaganda bolscevica gli ha descritto, può dirsi convinto di vivere in un «paradiso» e battersi per difenderlo. Oggi l'avanzata dei soldati del Reich all'est fa cadere i veli ed essi vedono coi loro occhi cosa siano le «delizie del paradiso bolscevico».

Goebbels rileva più oltre:

« Quello che oggi è particolarmente sintomatico è il fatto che 72 mila uomini hanno disertato le fila sovietiche, dopo aver fucilato i loro commissari politici, come hanno dato notizia gli ultimi bollettini del Comando supremo tedesco. Essi sono un sintomo di ciò che avviene fra le fila dei rossi allorchè questi si trovano di fronte alla realtà del mondo che fino ad ora era stato loro precluso e cadono loro i veli dell'illusione. La Germania ha mandato a Leopoli una commissione di medici giuristi, di giornalisti e di radio inviati, i quali hanno già recato impressionantissime testimonianze e documentazioni sulle «bellezze della vita sovietica». Queste documentazioni insegnano come tanta bestialità e tanti malanni non abbiano assolutamente più diritto di esistere in alcuna parte del mondo nel quale anche noi viviamo. Esse devono essere combattute ed estirpate definitivamente. I soldati che dal 22 giugno, hanno cominciato decisamente a marciare agli ordini del Fuehrer contro la Russia bolscevica — conclude il dott Goebbels — sono non solo i portatori di una idea nuova di civiltà e di giustizia, ma sono anche i difensori della cultura e della vita dell'Europa da un immenso pericolo che la sovrastava e la loro marcia ha importanza e conseguenza di portata storica universale ». (*Stefani*)

Incidenti di frontiera tra il Perù e l'Ecuador

BUENOS AYRES, 7 sera

Da varie fonti sono segnalati vivaci incidenti di frontiera fra l'Equatore ed il Perù. Le prime notizie provengono da Quito.

Mobilitazione peruviana?

LIMA, 7 sera

Il governo peruviano ha confermato che scontri si sono verificati alla frontiera con l'Equador nella giornata di sabato e di ieri specificando che truppe equatoriali hanno attaccato tre posti confinari della regione di Zanumilla. La notizia degli scontri che si sono verificati al confine col Perù hanno creato molt agitazione negli abitanti della capitale. Le vie sono percorse da colonne di dimostranti che chiedono al governo di agire con la massima energia. Corre voce sia imminente la mobilitazione generale delle forze armate. Il Presidente della repubblica ha convocato oggi il Consiglio di stato per chiedere i poteri straordinari necessari nell'emergenza.

I Ministri di Argentina e Brasile e l'incaricato di affari degli Stati Uniti hanno conferito a lungo sulla situazione.

L'avversario principale rimane l'Inghilterra

MONACO DI BAVIERA, 7 sera

Occupandosi della situazione bellica, il « Voelkischer Beobachter » mette in rilievo che l'avversario principale è e rimane l'Inghilterra.

La guerra di distruzione contro l'Inghilterra — afferma il giornale — continua qnindi inesorabilmente come dimostrano i crescenti successi della battaglia atlantica e le gravi perdite che subiscono gli inglesi nei loro tentativi di offensiva aerea sulla Manica.

Gli accordi ortofrutticoli fra Italia e Germania

BERLINO, 7 sera

Allo scopo di sviluppare lo scambio dei prodotti agricoli fra l'Italia e la Germania, e in particolare di aumentare sensibilmente le esportazioni ortofrutticole italiane nel Reich, fu concluso, come è noto, alla fine dello scorso anno, tra i Ministri dell'Agricoltura dei due Paesi, un accordo che fissava, nelle grandi linee, le direttive per raggiungere questo scopo. Nel marzo scorso si riuniva a Vienna la Commissione italo-germanica incaricata della realizzazione dell'accordo e, in seguito, a Innsbruck e a Bologna rispettivamente, i comitati di esperti per i prodotti ortofrutticoli e per le sementi agricole.

La Commissione italo-germanica si è nuovamente riunita a Roma nel corso dell'ultima settimana, per esaminare le proposte concordate dai due comitati di esperti, cosicchè si può fin d'ora affermare che lo scopo principale dell'accordo, quello di assicurare al mercato germanico i rifornimenti ortofrutticoli necessari, garantendo al produttore italiano il sicuro sbocco della produzione a prezzi stabili e remunerativi, abbia già ottenuto un principio di pratica attuazione. Lo stesso dicasi per gli scambi italo-germanici di sementi agricole, per i quali i risultati ottenuti sono veramente soddisfacenti.

Le trattative sono state condotte per parte italiana dal Direttore generale del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste prof. Mariani e per la parte germanica dal dirigente del Ministero germanico per l'Alimentazione e l'Agricoltura dr. Schuster, assistiti rispettivamente da tecnici e da rappresentanti delle organizzazioni di produttori dell'agricoltura dei due Paesi.

Profittando della presenza della Delegazione germanica in Italia, la Federazione dei Consorzi provinciali tra i produttori dell'agricoltura, d'accordo con le altre organizzazioni agricole interessate, ha organizzato alcune visite ad aziende rurali e a stabilimenti industriali nei dintorni di Napoli, in Emilia e in Romagna. E' stato così possibile mostrare ai rappresentanti germanici quanto ricche e svariate siano le nostre possibilità di produzione ortofrutticola, di semi ecc., e come già sin d'ora, in applicazione dell'accordo stabilito fra i due Paesi, siano stati iniziati lavori per lo sviluppo delle esportazioni italiane in Germania.

La determinazione della linea di frontiera fra la Croazia e la provincia di Lubiana

ZAGABRIA, 7 sera

La Commissione mista italo-croata ha proceduta alla delimitazione della linea di frontiera tra la Croazia e la nuova Provincia di Lubiana. La nuova frontiera corrisponde a quella già esistente nel 1914, tra la Croazia e la Carniola. Essa va da un punto presso il villaggio di Osilnica fino al punto di incrocio della frontiera croato tedesca, nelle colline di Gorianci. In questa settimana è pure da attendersi la delimitazione della linea di frontiera fra la Croazia e il Montenegro, delimitazione che sarà effettuata, tenendo conto degli elementi di carattere etnico e geografico.

I prezzi dei formaggi

ROMA, 7 sera

I prezzi dei formaggi, già pubblicati il 15 Maggio, sono: Grana tipico L. 13.90; Grana non tipico L. 13.40; Asiago L. 11.80; Ementhal e Sbrinz L. 13.25; Fontina L. 13.70; Provolone L. 12.20; Mozzarella di vacca e Scamorza L. 9.70; Crescenza L. 8.40; Belpaese L. 9.75; Italico L. 9.75; Gorgonzola 8.50; Taleggio L. 9.30; Quartirolo L. 8.85; Formaggi fusi L. 13.25; Formaggi magri L. 7.10; Cagliata Lire 7.10.

I prezzi degli altri prodotti caseari alimentari si intendono modificati come segue: limitatamente alle voci che si riportano:

polvere di latte grassa non solubile al Kg. L. 14.10;

polvere di latte grassa solubile al Kg. L. 14.60;

polvere di latte magra non solubile al Kg L. 9.35;

polvere di latte magra solubile al Kg. 9.60;

polvere di latte speciale: maggiorazione di cent. 10 al Kg.

I prezzi modificati come sopra, sono già comprensivi della quota di 10 centesimi al Kg. per il funzionamento dell'Ufficio controllo formaggi.

Una pubblicazione su "Le macchine della nostra guerra,,

ROMA, 7 sera

E' apparsa in questi giorni una pubblicazione veramente utile e interessante, edita dalla Casa Alpe, col titolo *Le macchine della nostra guerra.*

Il numero unico, ampiamente illustrato, è presentato con un pregevole articolo introduttivo di Aldo Valori. La pubblicazione non vuole fare la storia delle invenzioni italiane nel campo bellico, ma arricchite utilmente con vivaci e chiare impressioni grafiche le nozioni che il pubblico deve possedere su questa materia.

524 vittime della circolazione in una sola giornata

NEW YORK, 7 sera

L'*Associated Press* informa che durante le giornate di fine settimana e in occasione della giornata dell'Indipendenza deèli Stati Uniti, si sono registrate finora 524 vittime della circolazione o per altri incidenti.

Attività e problemi della "Gil,, all'esame della Consulta

ROMA, 7 sera

Si è riunita la Consulta della Gil, sotto la presidenza del Segretario del Partito. Erano presenti: il Capo di Stato Maggiore Generale delle Forze Armate, il Ministro della Educazione Nazionale, i Sottosegretari alla Guerra, alla Marina, alla Aeronautica, il Capo di S. M. della M.V.S.N., la rappresentanza dei Fasci femminili e due Vice Comandanti generali della Gil. Sono stati trattati i seguenti argomenti.

1) *Istituzione di nuovi Collegi.* E' stata prospettata la situazione dei collegi in Italia e la urgente necessità che lo Stato ed il Partito intervengano direttamente con l'istituzione di nuovi Collegi. Si ravvisa, infatti, che soltanto attraverso tali iniziative sarà possibile assicurare all'educazione dei giovani un programma severo, metodico, regolare, veramente formativo del carattere. La Consulta ha preso atto che, mentre procede l'elaborazione di una apposita legge presso gli organi competenti, il Comando Generale, in piena intesa col Ministero dell'Educazione nazionale, proseguirà all'allestimento edilizio di nuovi Collegi e la preparazione degli istitutori.

2) *Preparazione militare della gioventù.* Il Segretario del Partito ha prospettato la necessità che l'attività premilitare non venga limitata solo agli ultimi tre anni di appartenenza alla Gil, ma si svolga gradualmente, secondo piani precisi, sin dal primo periodo di iscrizione all'organizzazione giovanile. L'attività premilitare, cioè, dovrebbe sempre più identificarsi nel tempo e nei programmi con quella della Gil, ai fini della formazione del cittadino-soldato. Dopo ampia discussione, si è stabilito di demandare lo studio per l'applicazione delle nuove direttive ad una speciale commissione che, sentiti i dicasteri militari competenti, riferirà alla prossima riunione della Consulta.

3) *Colonie climatiche.* E' stato esaminato il piano di attività per le colonie dell'Anno XIX che, attraverso larghe erogazioni di contribuiti ai Comandi federali, consentirà di assistere circa 800.000 bambini. E' stato anche esaminato il vasto programma di costruzioni di nuove colonie.

4) *Campi estivi.* Ai componenti la Consulta è stato illustrato il programma dei campi per il periodo estivo dell'Anno XIX, che riguarda l'attuazione: a) di 94 campi federali per allievi graduati istruttori premilitari (ventimila giovani partecipanti); b) di 94 campi federali per allievi vice caposquadra dei balilla, degli avanguardisti, dei giovani fascisti (ventimila giovani partecipanti); c) di due campi nazionali per allievi cadetti, primi cadetti, avanguardisti ed aiutanti giovani fascisti (a Roma e a Forlì, con un complesso di ottomila giovani); d) un campo di addestramento per reparti alpini, un campo per specializzati premarinai, un campo per specializzati preaeronautici rispettivamente a Val Fondillo (Abruzzo) e a Val Rendena (Trentino), a Pesaro, a Sabaudia, alle Piane di Mocogno, con un totale di 9850 giovani.

5) *Servizio della motorizzazione.* Per rispondere sempre più concretamente alle necessità delle Forze Armate e della vita civile, la Gil ha istituito al centro e nelle provincie, un servizio della motorizzazione, il cui programma è stato portato all'esame della Consulta.

6) *Lavoro giovanile ed orientamento professionale.* Il massimo impulso è stato dato all'istituzione di ritrovi giovanili, centri di primo addestramento al lavoro ed educatori. Il Segretario del Partito ha dato comunicazione del piano di ulteriore sviluppo di tali iniziative, che verranno a risolvere un importante problema educativo, anche sotto l'aspetto sociale. Sono stati riassunti gli accordi in corso con il Ministero dell'Educazione nazionale e con le organizzazioni sindacali per il coordinamento della preparazione professionale.

7) *Cinematografi e teatro.* La Consulta è stata messa al corrente delle intese determinate con il Ministero della Cultura Popolare, affinchè la Gil possa utilizzare sempre più il cinema agli effetti educativi e di propaganda. Al riguardo si è già provveduto alla produzione quindicinale del giornale *Cinegil*, alla creazione di un ufficio soggetti, alla fornitura ai piccoli Comandi delle provincie di apparecchi a passo ridotto e alla sistemazione di duecento sale cinematografiche. Analogamente, con la piena collaborazione della Direzione generale del teatro, si è dato incremento agli spettacoli per i giovani e per i ragazzi, creando apposite compagnie. Ampio sviluppo è stato dato pure alle scuole di recitazione ed ai complessi filodrammatici.

Precisazioni per le corrispondenze dirette a militari in Grecia

ROMA, 7 sera

Pervengono al Comando Servizi aerei speciali, presso il Ministero dell'Aeronautica, molte corrispondenze con francatura aerea dirette a militari presso i Comandi dislocati in Grecia ed incluso una seconda busta, evidentemente con l'intento di accelerarne l'inoltro a destinazione. Detto sistema invece ottiene l'effetto opposto, in quanto le corrispondenze non possono essere inoltrate direttamente dal Comando Servizi aerei, ma devono da questo essere rimesse al Concentramento Posta Militare di Roma per il successivo inoltro. Si porta quanto sopra a conoscenza del pubblico, perchè si attenga, per le corrispondenze dirette in Grecia, ai modi di impostazione ordinaria. (*Stefani*).

Un rapporto di Parenti a Torino alle forze dopolavoristiche

TORINO, 7 sera

Il Presidente dell'O.N.D. ha presieduto a Torino, ieri mattina, il rapporto delle forze dopolavoristiche della città e della Provincia.

Dopo aver passato in rassegna i 50 mila dopolavoristi, il Gerarca, salutato dal Federale a nome delle Camicie Nere Torinesi ed ascoltata la relazione fattagli dall'Ispettore Generale sull'attività svolta, ha esaltato il valore della gente operosa del Piemonte e di Torino. Rino Parenti ha poi, visitato numerose Istituzioni dopolavoristiche.

Opera lirica di Barbara Giuranna scelta dalla Società degli autori

ROMA, 7 sera

Il Comitato permanente di lettura delle opere liriche nuove, ha tenuto una riunione presso la Società italiana autori ed editori. Sono state prese in esame quindici opere. Dopo accurato vaglio, è stata scelta l'opera «Jamanto» della maestra Barbara Giuranna, che è stata segnalata al Ministero della Cultura Popolare, per la presentazione in un teatro sperimentale.

ULTIME DI SPORT

CANOTTAGGIO

Vittoria italiana in Ungheria

BUDAPEST, 7 sera

Nelle gare di domenica i canottieri azzurri hanno conseguito due brillanti vittorie per merito della S. C. Varese e dell'otto livornese, che hanno battuto nettamente le squadre dell'Ujpest e dell'Hungaria.

NUOTO

Signori vince il campionato di fondo

MILANO, 7 sera

Ecco l'ordine d'arrivo dopo i 7500 metri di percorso nel tratto del Naviglio Trezzano-Restocco, valevole per il campionato di fondo: 1.o Giacomo Signori (R. N. Milano) in ore 1,13'49" 1 quinto; 2.o Agmo (S. S. Lazio); 3.o Concardo (R. N. Milano).

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile
Stabilimento Tipografico
Società Anonima « Avvenire d'Italia »

Un grande successo editoriale

GIUSEPPE RICCIOTTI

VITA DI GESÙ CRISTO

CON INTRODUZIONE CRITICA E ILLUSTRAZIONI

5000 copie esaurite in quaranta giorni

Caratteristiche di questa pubblicazione sono:

- **metodo rigorosamente scientifico;**
- **chiarezza espositiva;**
- **ispirazione cattolica.**

È in vendita in tutte le librerie la **SECONDA EDIZIONE** (10° migliaio) arricchita di un ampio Indice Analitico.

L'opera, la quale reca l'Approvazione Ecclesiastica, è ormai da considerarsi, in ragione del suo straordinario successo, come la classica "Vita di Gesù Cristo" dei cattolici italiani. Il volume, finemente rilegato in tela, costa **Lire 100**

Indirizzare richieste con vaglia o verso assegno a:
RIZZOLI & C. - PIAZZA C. ERBA 6 - MILANO
(Conto corrente Postale N. 3-2076)